

I dati esposti nel bilancio 2013 della ASIA Napoli S.p.A. ed il confortante risultato di esercizio sono indicatori oggettivi che confermano, in modo evidente, quanto efficaci siano state le azioni gestionali poste in essere nel corso degli ultimi trienni grazie alle quali si sono poste le basi per un positivo sviluppo della società.

Preliminarmente si evidenzia che il 21/11/2013 l'Amministrazione Comunale ha approvato con delibera n°63 il contratto di servizio tra ASIA e Comune per mezzo del quale si definiscono in modo chiaro e condiviso la tipologia, quantità e qualità dei servizi erogati dall'azienda a fronte di un corrispettivo pattuito per l'esecuzione degli stessi. Con tale decisione si è definitivamente sanata la patologica assenza, sin dalla costituzione della società (1999), di un rapporto contrattuale che non poche responsabilità ha avuto sull'andamento storico dei risultati aziendali.

L'Organo Amministrativo della società dà atto all'azionista di aver ben compreso l'assoluta necessità di una formalizzazione del rapporto contrattuale che per sua natura rimane un rapporto dinamico e strettamente funzionale alle esigenze ed ai bisogni dell'utenza e della città. E' infatti previsto che annualmente l'ASIA predisponga gli atti di programmazione tecnica-economica che terranno conto degli interventi migliorativi e modificativi dei servizi contrattualizzati per il 2013.

In tale contesto appaiono coerenti gli interventi avviati dalla società negli anni precedenti diretti alla drastica riduzione dei servizi esternalizzati che hanno consentito il progressivo raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed economicità della gestione e che hanno posto le basi per una gradata riorganizzazione dei servizi di igiene urbana che apparirà più evidente nel prossimo biennio.

E' altresì importante sottolineare che il contratto ha una durata dall'01/01/2013 al 31/12/2018 ovvero un periodo temporale che, congiuntamente alla garanzia di totale copertura del costo del servizio erogato, consentirà di pianificare il processo di sviluppo della società in un contesto territoriale regionale e del sud Italia nel quale l'ASIA Napoli rappresenta il 1° player di settore in termini di numero di addetti, fatturato ed abitanti serviti.

Come previsto dallo stesso contratto di servizio l'ASIA provvederà a redigere il piano industriale nel quale saranno indicate le linee strategiche della società inquadrata nel più articolato ambito territoriale indicato dalla legge regionale.

Dal punto di vista economico-gestionale l'anno 2013 è il primo esercizio nel quale appaiono ancor più evidenti i risultati conseguenti alla totale internalizzazione dei servizi di raccolta e trasporto cessati nel 1° aprile del 2012. E' importante ricordare che l'azienda ha deciso, già nel 2011, il definitivo affrancamento dalle ditte private che eseguivano il servizio di raccolta e trasporto concordando tale percorso con l'azionista che ha fortemente sostenuto tale processo considerandone la valenza in termini di contrasto alla illegalità ed alle infiltrazioni che non pochi problemi hanno creato alla gestione del servizio nel corso degli anni.

E' altresì proseguito il processo di rafforzamento patrimoniale della società attraverso l'aumento di capitale deliberato dall'Azionista nell'Assemblea Straordinaria del 4/12/2012 e sottoscritto e versato mediante il conferimento di due complessi immobiliari per un valore di euro 5.690.000 nell'Assemblea straordinaria del 18/11/2013 (giusta delibera di C.C. n.37 del 29/07/2013). L'Azionista ha conferito l'immobile sito in Via Vicinale Cupa Pepe del valore di euro 3.290.000 e l'immobile sito alla Via Arcangelo Ghisleri del valore di Euro 2.400.000: tale dotazione immobiliare consentirà nell'arco di 2 anni la realizzazione di una sede direzionale ed una corrispondente riduzione dei costi di locazione in una logica di efficiente utilizzo del patrimonio disponibile dell'Ente Locale come, peraltro, normativamente previsto.

Il significativo miglioramento aziendale in termini di redditività, economicità ed efficientamento deve essere tuttavia contestualizzato nell'ambito di ciò che

negli ultimi mesi dell'anno ha coinvolto l'azionista unico della società. Si deve ricordare che infatti che in data 30/11/2012 il Consiglio Comunale con delibera n°58 ha approvato la proposta della G.C. n.846 del 23/11/2012 di "Adesione al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi del D.L.174/2012". La procedura posta in essere dal Comune di Napoli ha generato una crescente tensione nella gestione dei rapporti tra ASIA e gli Istituti bancari/finanziari ed i fornitori aziendali conseguente alle incertezze che coinvolgono il percorso attivato dall'Ente. Da ciò è conseguito che, il positivo risultato d'esercizio, la continuità aziendale garantita da un contratto che sancisce la copertura dei costi aziendali e degli investimenti, il rafforzamento patrimoniale della società e le economie di gestione realizzate hanno tutti congiuntamente rappresentato degli elementi indispensabili, ma non sufficienti a rasserenare parte degli stakeholder. Ciò è apparso in modo più evidente in seguito alla mancata presentazione di offerte per la gara relativa all'impianto di compostaggio di cui si parlerà nella successive pagine. Il mercato finanziario e quello dei fornitori ha infatti dichiarato di voler attendere l'esito del piano di riequilibrio sul quale la Corte dei conti ha espresso formale diniego. E' altresì utile ricordare che le difficoltà finanziarie degli Enti locali (Regioni, Province e Comuni) sono alquanto generalizzate ed hanno richiesto una attenzione istituzionale che si è concretizzata nell'intervento del Governo con il D.L.6/03/2014 n.16 "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche" (cd salva Roma) che ha previsto delle deroghe con riferimento alle procedure di predisposizione ed approvazione dei piani di riequilibrio finanziario: *"Per l'esercizio 2014, agli enti locali che abbiano presentato, nel 2013, i piani di riequilibrio finanziario previsti dall'articolo 243-bis del Testo Unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, per i quali sia intervenuta una deliberazione di diniego da parte della competente Sezione regionale della Corte dei Conti, è data facoltà di riproporre un nuovo piano di riequilibrio, previa deliberazione consiliare, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla comunicazione del diniego. Tale facoltà è subordinata all'avvenuto conseguimento di un miglioramento, inteso sia come aumento dell'avanzo di amministrazione che come diminuzione del disavanzo di amministrazione, registrato nell'ultimo rendiconto approvato. Nelle more del termine previsto per presentazione del nuovo piano di riequilibrio, e sino alla conclusione della relativa procedura, non si applica l'articolo 243-quater, comma 7, del predetto Testo Unico."*

Si è del parere che, indipendentemente dal ricorso inoltrato dal Comune di Napoli alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti avverso il diniego della sezione regionale della Campania, l'intervento normativo sia volto ad indurre gli Enti a meglio verificare, modificandoli ed integrandoli, i piani di riequilibrio finanziario già predisposti.

La situazione che coinvolge di fatto la controllante della ASIA Napoli ha generato un rallentamento di alcuni processi con particolare riferimento all'ulteriore sviluppo della raccolta porta a porta ed ai conseguenti desiderati incrementi percentuali della raccolta differenziata.

Già nel 2012 l'organo amministrativo, consapevole delle difficoltà strutturali del Comune di Napoli, come quelle di molti altri enti locali in Italia, ha avviato con l'Ente medesimo delle valutazioni circa i sistemi di raccolta che possano condurre al raggiungimento dei risultati normativamente previsti a valle di una nuova organizzazione di alcuni servizi ed una necessaria integrazione verticale delle attività del ciclo integrato dei rifiuti nell'Ambito che la Regione Campania ha definito per la città di Napoli.

Si ribadisce infatti che qualsiasi risparmio si realizzi sul servizio di igiene urbana, che ricordiamo è prevalentemente rappresentato da risorse umane e mezzi meccanici, viene vanificato dal costante e continuo incremento dei costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati e di quelli differenziati non trattabili sul

territorio cittadino (Es: frazione organica) ovvero nell'ambito territoriale identificato.

Ciò nonostante non può non evidenziarsi che il "costo azienda" è in costante contrazione, pur rimanendo invariati i servizi erogati dalla società, mentre non si registrano decrementi di costo per le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti affidate ancora alla società provinciale ed alla regia regionale. A conferma di quanto appena affermato si può facilmente rilevare che solo nel 2009 la tariffa relativa ai trattamenti e smaltimenti era pari a circa 88 euro per tonnellata di rifiuto indifferenziato, mentre la tariffa comunicata dalla società provinciale per l'esercizio 2013 risulta essere pari ad 150 euro per tonnellata smaltita. Peraltro anche gli incrementi della raccolta differenziata non comporterebbero una diretta riduzione dei costi citati, considerata l'incompletezza di un ciclo impiantistico che, ancora oggi, non mostra dotazioni adeguate al trattamento della frazione organica i cui costi, per il trattamento fuori regione, sono pari a quelli stabiliti per il trattamento dei rifiuti indifferenziati (inclusivi del trasporto a destino).

Ulteriori e più incisivi miglioramenti in termini di qualità dei servizi e riduzione dei costi del ciclo integrato si potranno realizzare responsabilizzando gli ambiti territoriali a cui dovrebbero essere affidate le attività di gestione del ciclo. Anticipando quelli che saranno i futuri assetti gestionali, la società ha avviato già nel dicembre del corrente anno una serie di progetti sperimentali che hanno evidenziato, attraverso il potenziamento dei servizi di prelievo stradale, piuttosto che porta a porta, risultati confortanti in termini di incrementi percentuali di raccolta differenziata. Queste ultime iniziative non rappresentano una deviazione rispetto agli indirizzi strategici definiti dall'azionista che, ricordiamo, sono prevalentemente diretti all'estensione dei sistemi di raccolta porta a porta, ma sono delle sperimentazioni volte a verificare valide soluzioni alternative in presenza di una sofferenza aziendale conseguente ai limitati flussi finanziari resi disponibili dall'Ente Locale. E' ben noto che le difficoltà dell'azionista e committente Comune di Napoli hanno obbligato la società a reputare prioritario l'espletamento del servizio pubblico essenziale nel suo complesso rallentando, seppure transitoriamente, le modifiche operativo/gestionali ed i piani di investimento già definiti. In tal senso l'Organo Amministrativo ha già rappresentato dettagliatamente la situazione in corso d'anno in sede di approvazione del bilancio 2012 e la posizione di credito di complessivi 198 €/ml nei confronti dell'Ente Locale è indicativa degli interventi che l'Ente deve porre in essere perché si possano attuare i programmi condivisi.

Il risultato d'esercizio

La società registra al 31/12/2013 un utile di esercizio di complessivi Euro 2.867.447# dopo aver accantonato imposte per Euro 6.258.682, ammortamenti per complessivi Euro 4.366.188# ed accantonamenti e svalutazioni per Euro 6.678.588#.

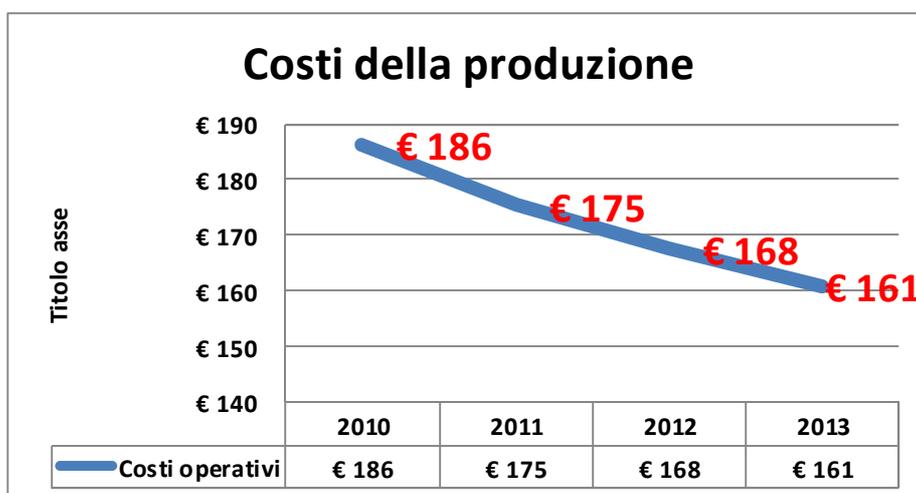
L'utile d'esercizio realizzato discende sia da una corretta ed equa pattuizione del corrispettivo stanziato in contratto che dalle costante contrazione dei costi aziendali determinate dalle sinergie conseguenti alla gestione in proprio dei servizi erogati dalla società.

Il corrispettivo contrattuale 2013 è stato stabilito in Euro 187.603.280 (Iva inclusa) considerando il costo dei servizi effettivamente erogati. La costante dichiarata insufficienza dello stanziamento dell'Ente Locale rispetto all'effettiva struttura di costo della società ha generato le sofferenze degli ultimi due esercizi ovvero in un periodo nel quale l'azienda ha attuato interventi strutturali i cui risultati possono apprezzarsi attraverso una attenta valutazione delle voci di costo dettagliatamente esposte in nota integrativa.

Non bisogna tuttavia dimenticare che l'azienda svolge esclusivamente i servizi di igiene urbana, notoriamente labour intensive, con esclusione delle attività impiantistiche a basso utilizzo di manodopera ed a maggiore redditività: ne

consegue che gli sforzi aziendali di contenimento del costo del servizio assumono una valenza ancora maggiore poiché realizzati in assenza di una auspicabile integrazione dei servizi di raccolta, igiene del suolo, trattamento e smaltimento che consentirebbe ulteriori economie gestionali oltre al miglioramento della qualità dei servizi erogati (si pensi solo ai miglioramenti nella gestione dei trasporti e della logistica integrata che consentirebbe l'ulteriore realizzazione di economie ovvero la liberazione di risorse utili per potenziare i servizi più in sofferenza come quelli relativi alla igiene del suolo). E' evidente che l'insufficienza dei corrispettivi stanziati dall'Ente Locale negli anni precedenti ed i limitati flussi finanziari hanno obbligato la società ad un forzato contenimento delle spese per investimento pur programmate e concordate con l'Azionista. Le difficoltà dell'Ente Locale e l'impegnativa esposizione di credito vantata dall'ASIA nei suoi confronti hanno tuttavia solo rallentato le attività di costante efficientamento della società congiuntamente a quelle di sviluppo delle iniziative volte ad un incremento più rapido delle percentuali di RD. Appare evidente come la società abbia rappresentato un esempio di buona gestione nel corso di questi ultimi anni essendosi fatta carico di ricondurre a normalità un sistema in precedenza gestito economicamente ed operativamente da organi commissariali di emanazione governativa e nel quale si sono dimostrate più evidenti le inefficienze rispetto alla situazione attuale. A conferma di quanto affermato si ricorderà che il Comune di Napoli, tramite ASIA ed in base alle previsioni normative (O.P.C.M.3697/2008), ha proceduto a stabilizzare nel febbraio del 2009 i lavoratori del Bacini Napoli 5 e con essi si è proceduto alla internalizzazione della raccolta delle frazioni cellulosiche c/o le attività commerciali affidate all'ex ente di Bacino. Nel contempo, come richiamato in premessa, l'ASIA ha completato il processo di internalizzazione dei servizi di raccolta avviato già nell'anno 2000. Queste decisioni, in parte obbligate perché normativamente disposte, hanno comportato uno sforzo riorganizzativo che nel triennio ha portato ad una significativa riduzione dei costi aziendali considerato che, nell'anno 2000, il totale degli addetti risultava essere superiore alle 3130 unità lavorative e nel 2014 le unità sono ben inferiori alle 2.390.

A fronte di tutte le azioni di contenimento del costo del servizio l'azienda non ha, sino ad oggi, ridotto la quantità dei servizi erogati né risulta peggiorata la qualità degli stessi se non per i servizi di "igiene del suolo" che potranno essere migliorati a fronte del completamento del programma di investimenti concordato con l'Ente Locale. Si evidenzia graficamente l'andamento dei costi delle produzioni della società dal 2010 al 2013:



Si analizzano di seguito i dati economici e patrimoniali della società.

Si riportano di seguito i principali dati economici e patrimoniali dell'ASIA Napoli confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012
Valore della Produzione	176.226.935	154.851.799
Costi della Produzione	(161.053.442)	(167.662.709)
Differenza tra valori e costi della produzione	15.173.493	(12.810.910)
Gestione finanziaria	(5.808.851)	(5.259.066)
Rettifiche di valore di attività Finanziarie	----	----
Proventi e oneri straordinari	(238.513)	2.290.663
Risultato prima delle imposte	9.126.129	(15.779.313)
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.258.682	4.779.131
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.867.447	(20.558.444)

Lo schema di bilancio, sinteticamente sopra riportato, evidenzia un significativo miglioramento dei margini economici aziendali. La differenza tra valori e costi della produzione migliora di circa 29 €/ml rispetto all'esercizio precedente evidenziando un valore di 15 €/ml ed un margine lordo di circa 26 €/ml.

I valori della situazione economica 2013 vengono di seguito sinteticamente analizzati:

1. Il valore della produzione pari ad 176,2 €/ml si incrementa di circa 21,9 €/ml in conseguenza dell'adeguamento del corrispettivo stabilito nel contratto di servizio approvato dal Consiglio Comune in data 21/11/2014. Si registrano inoltre dei decrementi dei ricavi per la cessione ai consorzi CONAI dei materiali raccolti in modo differenziato (-0,5 €/ml) in ragione della riduzione delle quantità conferite e della peggiore qualità degli stessi dalla quale ne è conseguito il riconoscimento di un contributo unitario inferiore.
2. I costi della produzione, che ammontano a complessivi 161 €/ml, evidenziano decrementi per 6,6 €/ml dettagliatamente esposti in nota integrativa. Si osserva che la riduzione dei costi della produzione è ben più significativa se si neutralizzano gli impatti degli accantonamenti per rischi e svalutazione crediti. In dettaglio:
 - o I costi per le materie prime mostrano variazioni per -0.8 €/ml (-10%) per una generalizzata diminuzione delle spese per ricambistica, carburanti, indumenti dei lavoratori e materiale di consumo .
 - o I costi per servizi si decrementano di -7,4 €/ml (-20%) rispetto all'esercizio 2012. La motivazione di tale significativa riduzione è da ascrivere preminentemente alla cessazione dei costi dell'appalto relativo alla raccolta e trasporto dei rifiuti (-4,1 €/ml) ed ai costi dei noleggi (-1,3 €/ml). Altri risparmi sono variamente distribuiti su quasi tutti i costi per servizi
 - o Il costo del personale pari a 107 €/ml si attesta sui valori rilevati nell'anno precedente grazie alla ulteriore significativa riduzione del personale di complessive 81 unità lavorative.
 - o Gli accantonamenti sono relativi alla svalutazione cautelativa di crediti iscritti in bilancio. Si è infatti valutato ragionevole e prudente procedere ad un accantonamento a fronte delle posizioni di rischio su crediti e sul contenzioso civile e del lavoro.

Per ciò che concerne la gestione finanziaria netta si registra un ulteriore lieve incremento connesso alla crescita degli oneri finanziari pagati dalla società

sull'indebitamento medio di oltre 100 €/ml. L'organo amministrativo della società ribadisce la necessità di una concordata politica di rientro della posizione di credito nei confronti dell'ente locale che consentirebbe una programmata riduzione dell'indebitamento oneroso che, seppur posta in essere dalla seconda metà del 2013, deve trovare maggiore supporto da parte del Comune di Napoli. E' infatti evidente che solo l'andamento positivo dei tassi interesse ha evitato che la gestione finanziaria non pregiudicasse la gestione operativa, ma è altrettanto evidente che gli attuali livelli degli oneri finanziari debbono essere meglio valutati dall'azionista anche in termini di convenienza di un rafforzamento patrimoniale della società

Ancora nel 2013 il buon andamento dell'euribor ha consentito il mantenimento degli oneri al livello analogo rispetto a quanto registrato nel 2012, tuttavia la società ha rilevato un crescente irrigidimento delle posizioni degli istituti finanziari in ragione del peggioramento del rating dell'ente locale e soprattutto in conseguenza della mancata immediata approvazione del piano di riequilibrio predisposto dall'Ente Locale. La natura di servizio pubblico indispensabile svolto da ASIA Napoli, la copertura del costo del servizio sino al 2018 grazie alla stipula del contratto di servizio ed i positivi risultati realizzati dalla società nel 2013 sono indicatori ben valutati dal mondo finanziario che tuttavia mantiene un atteggiamento prudentiale causa la situazione dell'Ente alla cui direzione, coordinamento e controllo è sottoposta l'ASIA Napoli.

Nell'ambito dei compiti affidati all'Organo Amministrativo è riscontrabile, dai dati esposti in bilancio, la costante attenzione al contenimento dei costi aziendali che ha contribuito al raggiungimento del positivo risultato d'esercizio.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria e patrimoniale della società, lo stato patrimoniale può essere così sintetizzato:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2013	31/12/2012
Attivo		
Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti	-----	-----
Capitale immobilizzato	47.888.970	45.695.693
Capitale circolante lordo	219.623.975	217.809.135
- di cui crediti vs Comune di Napoli	198.207.109	194.512.871
Ratei e risconti attivi	505.214	990.310
Totale attività	268.018.159	264.495.138
Passivo		
Patrimonio netto	25.575.567	17.018.120
Fondi per rischi ed oneri	10.441.998	8.013.220
Trattamento di fine rapporto	13.202.695	13.586.313
Debiti	217.808.449	225.877.485
Ratei e risconti passivi	989.450	
Totale passività	268.018.159	264.495.138

Si evidenziano di seguito le principali variazioni patrimoniali rispetto l'esercizio 2012 rinviando alle indicazioni di dettaglio esposte in nota integrativa:

- Il totale delle immobilizzazioni subisce una variazione netta in aumento di complessivi +2,2 €/ml. Si registrano incrementi dell'esercizio per complessivi 6,8 €/ml in larga misura connessi all'aumento della voce fabbricati per 5,7 €/ml per il conferimento, da

parte dell'azionista unico Comune di Napoli, dei due complessi immobiliari di Via Ghisleri e di Via Vicinale Cupa Pepe rispettivamente valutati dal perito nominato dal tribunale in Euro 2.400.000 ed Euro 3.290.000. Gli ulteriori incrementi sono connessi all'acquisto di automezzi per 0,4 €/ml, attrezzature per 0,5 €/ml ed altri beni per 0,2 €/ml. I decrementi registrati sono essenzialmente rappresentati dagli ammortamenti dell'esercizio per 4,3 €/ml ed a riclassifiche per 0,3 €/ml delle immobilizzazioni immateriali. Il conferimento degli immobili strumentali eseguito dal socio consentirà di realizzare nei prossimi 2/3 anni la sede direzionale aziendale (Via Vicinale Cupa pepe) ed un ulteriore distretto operativo (Via Ghisleri).

- Il capitale circolante lordo si incrementa di circa 1,8 €/ml in ragione dell'aumento dei crediti nei confronti dell'ente Locale per 3,7 €/ml e delle disponibilità bancarie per 2,4 €/m e della riduzione dei crediti vs clienti per circa -4,2 €/ml. Si ribadisce che le azioni intraprese dell'Ente Locale, citate in premessa, consentono di ipotizzare un graduale rientro della posizione di credito che potrà subire ulteriori accelerazioni a valle di iniziative governative volte al recupero del debito delle pubbliche amministrazioni come già avvenuto nel corso del 2013 (vedi D.L. 8 aprile 2013, n. 35 -Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione). Nell'esercizio appena conclusosi si registrano pagamenti per complessivi 184 €/ml di poco inferiori rispetto al valore del corrispettivo contrattualmente previsto.
- La posizione dei debiti registra una riduzione rispetto all'esercizio 2012 di circa 8 €/ml corrispondente ad una contrazione dei debiti verso gli istituti finanziari e verso i fornitori corrispondentemente per 6 €/ml ed 8 €/ml parzialmente compensata dall'incremento dei debiti tributari e previdenziali come dettagliatamente esposto in nota integrativa

Dal punto di vista finanziario la tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni di liquidità rispetto all'esercizio 2012. Il rendiconto evidenzia un flusso di cassa di periodo positivo di circa 9 €/ml. L'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti appare evidente generandosi flussi finanziari positivi dalla gestione corrente per oltre 14 €/ml.

L'assorbimento di cassa di circa 4 €/ml della variazione delle attività e passività aziendali è connessa essenzialmente alla dinamica dei tempi di incasso e pagamento dei crediti e debiti della società. Deve rilevarsi con riferimento a tale saldo che continuano registrarsi tempi di pagamento dei fornitori e tempi di incasso dei crediti nei confronti dell'ente locale che nell'esercizio 2014 dovranno essere gestiti attraverso un graduale ma costante recupero onde ridurre l'ammontare del capitale circolante lordo della società.

L'incremento di circa 6 €/ml del flusso di cassa netto di periodo rispetto al 2012 ha, pertanto, origine esclusivamente gestionale a differenza di quanto rilevato nell'esercizio precedente dove l'andamento positivo dei flussi di cassa trovava giustificazione nel versamento dell'aumento di capitale di 43 €/ml che è stato solo parzialmente utilizzato per l'esecuzione del piano di investimenti programmato, come ampiamente chiarito all'Ente Locale. L'ammontare equo e congruo del corrispettivo stanziato e l'andamento degli incassi garantiti dall'ente locale nel corso del 2013 (184 €/ml) rappresentano una garanzia di equilibrio finanziario che consente di gestire in equilibrio il "circolante" della società, ma non gli investimenti programmati: a tale scopo la società ha avviato un confronto con la proprietà al fine di incrementare i flussi di pagamento del corrispettivo annuale riducendo i tempi di incasso e

consentendo il completamento del piano degli investimenti.

RENDICONTO FINANZIARIO DI LIQUIDITA'	2013	2012
Utile/perdita d'esercizio	2.867.447	- 20.558.444
Ammortamenti	4.366.187	4.501.425
Svalutazione di imm.ni	14.006	733.441
Minusvalenze da svalutazione imm.ni	8.309	58.529
Plusvalenza da stralcio debiti		- 2.187.165
Plusvalenza da accantonamento per rischio su contenzioso		- 35.102
Accantonamento TFR		
Accantonamento altri fondi	2.428.777	2.250.000
Svalutazione crediti	4.615.588	2.000.000
Conferimento beni immobili		
Altri accantonamenti		
Flusso di cassa della gestione corrente	14.300.314	-13.237.316
Rimborso TFR	- 383.618	- 330.144
Rimborso altri fondi		- 487.789
Variazione rimanenze	- 51.039	57.171
Variazione crediti commerciali	- 3.717.918	- 24.617.168
Variazione ratei e risconti attivi	485.096	- 31.528
Variazione debiti commerciali	- 1.297.814	9.007.264
Variazione ratei e risconti passivi	989.450	
Variazione delle attività e passività di esercizio	-3.975.843	-16.402.194
Totale flussi di cassa da attività operativa	10.324.471	-29.639.510
Acquisiti di immobilizzazioni (incluso variaz.da conferim.to)	- 1.157.414	- 10.006.526
Altre variazioni delle immobilizzazioni (conferimento immobili)		
Totale flussi di cassa da attività di investimento	-1.157.414	-10.006.526
Aumento capitale sociale		43.000.000
Totale flussi da attività di finanziamento	0	43.000.000
Flusso di cassa netto di periodo	9.167.057	3.353.964
Disponibilità iniziale di liquidità	-100.125.273	- 103.479.236
Flusso di cassa netto di periodo	9.167.057	3.353.964
Disponibilità finale di liquidità	- 90.958.216	- 100.125.272

Altre informazioni sulla gestione aziendale

Nell'ambito delle attività dell'ASIA Napoli S.p.A. si evidenziano, nelle pagine che seguono, le principali informazioni gestionali.

L'organizzazione e la gestione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2013 i lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono complessivamente 2.404 unità così distribuiti:

Qualifica	N° addetti
Dirigente	6
Quadri	8
Impiegati	298
Operai	2.092
TOTALE	2.404

Nel 2013 si è registrata l'uscita di complessive 81 unità lavorative distribuite tra n°79 operai e n°2 impiegati.
La percentuale di assenteismo si attesta in circa il 6% con un lieve incremento

rispetto all'esercizio precedente. Tale valore oltre ad essere inferiore a quello registrato da molte altre aziende del settore deve essere valutato con riferimento all'età media dei lavoratori aziendali pari a circa 57/58 anni.

Formazione

Nell'esercizio sono state erogate 4.362 ore di formazione rispetto alle 2.132 ore erogate nell'anno 2012, in funzione di:

- Maggiore accesso alla formazione finanziata realizzata in particolare in ambito di sicurezza e per aggiornare il livello di formazione manageriale.
- Formazione *in house* degli amministrativi della sede direzionale sul Codice Etico e sul Bilancio di Sostenibilità 2012.

Nel 2013 è stato cambiato il Fondo interprofessionale migrando da Fonter a Fonservizi.

Tra le principali iniziative di formazione del 2013 occorre segnalare:

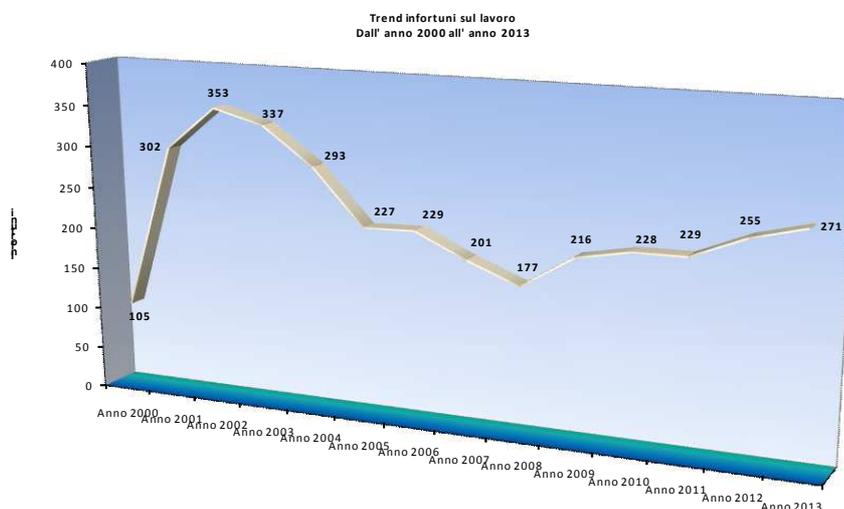
- Il progetto di formazione Fosvi 81/08 per la sicurezza: "il rischio specifico alla mansione di operatore ecologico" composto da 37 edizioni, ogni edizione di 12 ore complessive e 20 risorse, per un importo complessivo di formazione finanziata di 187.000€.
- Il progetto Fondirigenti nell'ambito della formazione manageriale "Il ruolo del manager per lo sviluppo dei servizi ambientali, per un ammontare di circa 200 ore e per un importo complessivo di formazione finanziata di 40.000€.

Nel 2013 è stata avviata la progettazione dell'iniziativa di formazione rivolta a tutti i lavoratori e relativa al Modello 231, al Codice Etico e al Bilancio di Sostenibilità 2012. La formazione è stata realizzata *in house* ed ha riguardato per il 2013 gli amministrativi della sede direzionale per un ammontare complessivo di circa 200 ore. Nel 2014 si procederà alla formazione di tutto il personale operativo.

Nel 2013 si registrano 2 ore di formazione pro capite, l'83% di queste ore ha coinvolto gli operai, il 14% gli impiegati ed il 3% i dirigenti.

Formazione del personale	2013
	h/addetto
Personale operaio	2
Personale impiegatizio	2
Personale dirigente	24
Totale	2

Infortunati



Gli infortuni sul lavoro verificatisi nell'anno 2013 sono stati in totale 271 (268 uomini e 3 donne). La lettura dei dati relativi agli infortuni occorsi nel 2013 mette in evidenza un lieve peggioramento, rispetto all'anno precedente, con un aumento sia della frequenza che dei giorni d'inabilità; si evince infatti, dalle specifiche analisi effettuate dal Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che l'indice di frequenza "Fa", che definisce la relazione esistente fra numero di infortuni totali (in franchigia + indennizzati) e le ore lavorate si chiude nel 2013 con un incremento del 7,57%, così pure l'indice di gravità "G", che definisce la relazione fra le giornate perse per infortuni e le ore lavorate che mostra un incremento del 4,16%.

L'analisi dei dati effettuata dall'ufficio prevenzione e protezione ha evidenziato che, con riferimento alla codifica e l'interpretazione delle cause che hanno generato gli eventi infortunistici e l'esame delle mansioni lavorative maggiormente colpite da infortunio sul lavoro, la maggior parte degli infortuni avviene a causa di una scarsa attenzione prestata durante lo svolgimento della attività lavorativa (58.3%) e che la mansione che maggiormente si infortuna è quella di addetto alla raccolta (63.8%). Si è inoltre calcolato che età media dei 271 lavoratori che si sono infortunati durante l'anno appena trascorso è pari a circa 55 anni.

Influenza degli infortuni in itinere sugli indici Fa (indice di frequenza) e G (indice di gravità) - Periodo di riferimento anno 2013

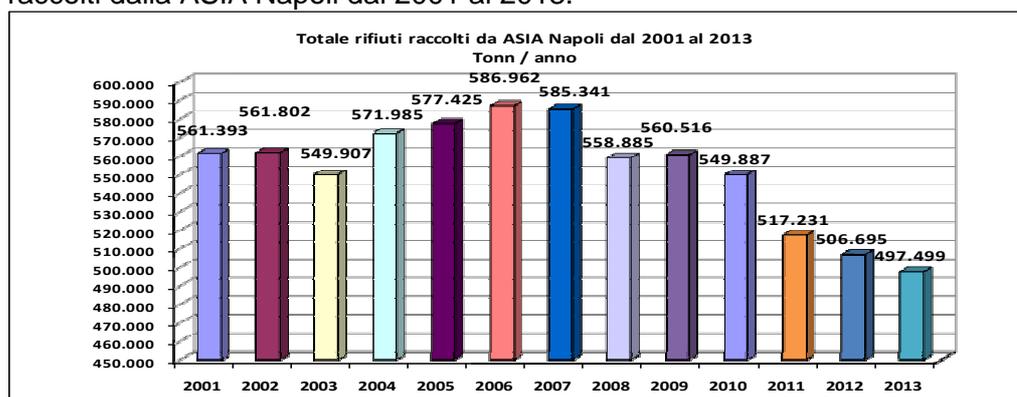
Infortuni in itinere	9
Giornate di inabilità sviluppate dagli infortuni in itinere	327
Indice di gravità generale G	2.08
Indice di frequenza generale Fa	66.0
Indice di gravità generale G senza inabilità degli infortuni in itinere	2.00
Indice di frequenza generale Fa senza gli infortuni in itinere	64.29
Influenza percentuale degli infortuni in itinere su G	8.14%
Influenza percentuale degli infortuni in itinere su Fa	3.16%

I principali dati sulla produzione di rifiuti e sulla gestione operativa

La produzione dei rifiuti

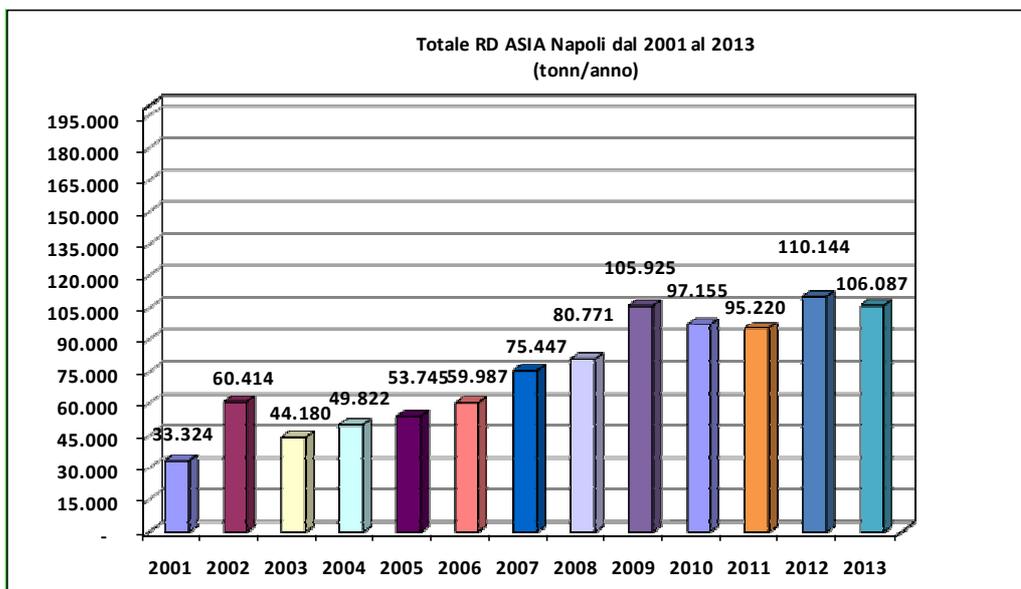
Il totale dei rifiuti raccolti dalla società è pari a circa 498.000 tonnellate rispetto alle 507.000 dello scorso anno. L'analisi dei dati mostra una riduzione di oltre 9.000 tonnellate rispetto al 2012 (-1,8%), coerente con l'andamento nazionale che conferma il trend decrescente della produzione di rifiuti giustificato dalla ulteriore complessiva contrazione dei consumi conseguente alla crisi economica ancora in atto. E' presumibile che per il 2014 la produzione di rifiuti registri un andamento stazionario o in ulteriore lieve diminuzione essendosi registrate negli ultimi 6 anni una riduzione della produzione di rifiuti di circa il 16% (2008-2014).

Evidenziamo di seguito, graficamente, l'evoluzione della produzione dei rifiuti raccolti dalla ASIA Napoli dal 2001 al 2013.



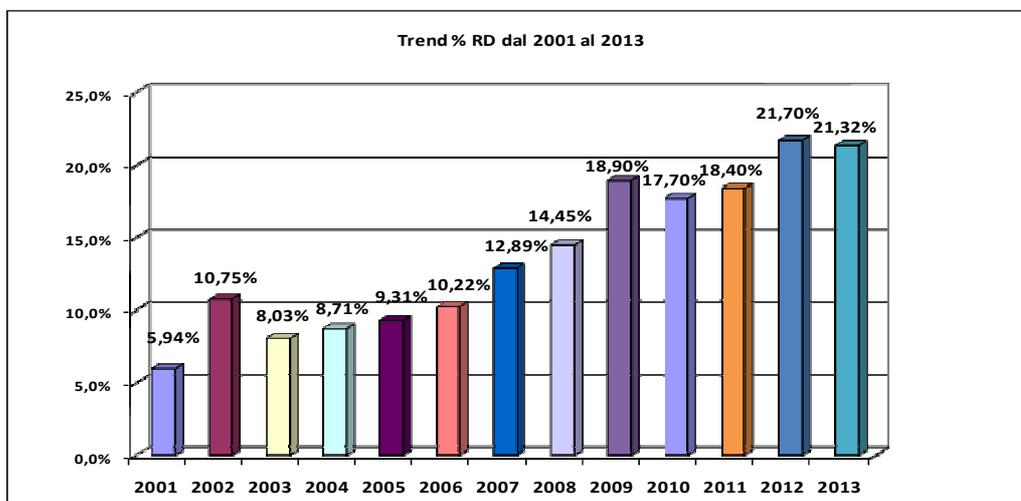
Anche in questo esercizio, in particolare nei mesi di maggio e giugno e tra settembre e dicembre si sono evidenziate criticità operative connesse alla debolezza del sistema impiantistico provinciale e regionale che ha obbligato la società ad attuare interventi straordinari per evitare disagi alla cittadinanza con il conseguente sostegno di costi aggiuntivi connessi alle difficoltà di conferimento, nonostante la progressiva riduzione dei rifiuti indifferenziati prodotti sul territorio regionale.

Il grafico di seguito riportato evidenzia il trend della raccolta differenziata del Comune di Napoli dal 2001 al 2013 in termini quantitativi e percentuali:



La percentuale di RD è stabile rispetto al 2012 e si attesta al 21,33%. Sommando alla percentuale della “raccolta ASIA” quella della raccolta dei “terzi”, ovvero degli operatori privati operanti sul territorio e sulle utenze cittadine, tale percentuale raggiunge circa il 26%.

Il dato medio rilevato ha evidenziato una crescita inferiore rispetto alle aspettative aziendali giustificata dalle difficoltà operative e finanziarie che hanno caratterizzato l’esercizio 2013: è stato quindi impossibile sia recuperare le azioni pianificate nel corso del 2012, volte ad un’espansione dei servizi di raccolta integrale domiciliare, sia implementare i nuovi servizi programmati per l’anno 2013 se non nell’ultimo bimestre dell’anno con risultati confortanti per il 2014.



Il servizio di raccolta di RSU indifferenziati

Il 2013, come anche lo scorso anno, è stato caratterizzato da rallentamenti dei conferimenti presso gli impianti STIR a causa di problemi tecnici interni agli impianti stessi e all'impianto termovalorizzatore di Acerra, nonché alle insufficienti quote assegnate ed effettivamente conferite, che hanno creato forti oscillazioni nei quantitativi conferiti.

I primi giorni dell'anno 2013 sono stati caratterizzati da un conferimento ridotto rispetto alle esigenze aziendali e inadeguato rispetto al periodo delle feste natalizie, è stato quindi necessario conferire presso la struttura EX-ICM circa 1.000 tonnellate che, sommate a quelle scaricate già nei mesi precedenti, ha fatto raggiungere la quota stoccaggio di circa 7.300 tonnellate. L'andamento degli scarichi per il resto del mese è stato abbastanza regolare (ad eccezione dei giorni 22, 23 e 24 gennaio in cui si sono scaricati un totale di 19 automezzi, sempre per governare improvvise criticità dovute agli scarichi presso gli impianti). Dal mese di febbraio è iniziato lo svuotamento dell'impianto EX-ICM con l'attivazione dei conferimenti extra presso la discarica AMIU di Monte Scarpino (provincia di Genova): i conferimenti sono durati 18 giorni e, precisamente, in data 8 Marzo 2013 l'impianto EX-ICM risultava azzerato da giacenze di RUR. Tale attività straordinaria di svuotamento dell'impianto è costata circa 323.000 €, tali costi sono stati ribaltati alla SAPNA società provinciale a cui è affidato lo .

L'anno è stato caratterizzato da un andamento lineare dei conferimenti con alcuni rallentamenti connessi alla difficoltà degli Stir di Giugliano e Caivano ad accettare le quantità assegnate. Nei periodi di maggiore difficoltà del sistema impiantistico provinciale la città di Napoli non ha registrato accumulo di rifiuti lungo le strade grazie alla struttura EX-ICM dove l'azienda ha provveduto a stoccare quantitativi di rifiuti.

Tutti i rallentamenti dei conferimenti, sebbene non abbiano provocato alcuna acuta emergenza, hanno avuto una conseguenza economica fortemente impattante sui alcuni costi sostenuti dalla Società con particolare riferimento ai costi relativi al lavoro straordinario del personale autista nonché al maggior consumo di gasolio ed ai costi per il noleggio dei bilici adibiti allo svuotamento del sito EX-ICM.

I servizi di raccolta differenziata 2013

L'ASIA Napoli già nel 2012, conformemente a quanto deliberato dalla Giunta Comunale, ha elaborato i documenti di pianificazione di espansione dei servizi di raccolta integrale domiciliare (pap) in modo da servire, con tale modalità, ulteriori 170.875 abitanti entro l'anno 2012 e prevedendo ulteriori 161.930 abitanti entro il 2013.

La suddetta pianificazione per il biennio 2012-13, infatti, prevedeva le seguenti attivazioni:

Quartieri	Residenti	Famiglie	Attivazioni marzo 2012	Attivazioni giugno 2012	Attivazioni novembre 2012	Attivazioni 2013
Lieti	3.680		3.680			
Agnano	6.834	2.531	6.834			
SubTotale Marzo 2012			10.514			
Cavalleggeri	18.000			18.000		
Chiaia	37.892	16.119		37.892		
SubTotale Giugno 2012				55.892		
Fuorigrotta	60.684	29.914			60.684	
Ponticelli	43.785	13.324			43.785	
SubTotale Novembre 2012					104.469	
Vomero	49.470	20.567	SubTotale 2013			161.930
Barra	39.176	12.704				
Poggioreale Zona Ind.	23.752	8.352				
Soccavo	49.532	16.524				

La sofferenza finanziaria, già evidente nell'anno 2012, ha causato forti rallentamenti nell'esecuzione del piano sopra riportato obbligando l'azienda a verificare anche alternative tecniche per implementare i servizi di raccolta differenziata. Il ritardo nell'acquisizione di attrezzature ed automezzi riprogrammata per il 2014 e le difficoltà di mantenere un indice di disponibilità del parco circolante superiore al 60% ha infatti obbligato a riprogrammare le attivazioni del 2013 nel prossimo esercizio. In sintesi oltre a non poter contare sull'arrivo di nuovi automezzi, quelli disponibili in servizio, per far fronte alle esigenze operative, sono stati utilizzati per più turni conseguente accelerazione del loro deterioramento.

L'azienda nel riconfermare l'assoluta necessità di realizzare l'obiettivo primario di incrementare la raccolta differenziata, fin dall'inizio dell'anno 2013, si è impegnata per l'individuazione di sistemi di raccolta che consentissero di pervenire all'obiettivo prevedendo un minor impiego di risorse sia umane che strumentali.

Dal mese di aprile sono state formulate nuove ipotesi di servizio di raccolta differenziata: sono state individuate una serie di utenze ad alta concentrazione di abitanti, quali ad esempio i parchi, ove si è previsto di installare attrezzature, di grandi dimensioni (diverse dagli abituali bidoncini carrellati) volte a recuperare la frazione organica, la parte secca recuperabile (sotto forma di multimateriale) e minima quantità di RUR residuale. Tali modalità di raccolta sono state ritenute valide anche dalla stesso Ente proprietario e si è quindi proceduto nel progetto con l'effettuazione delle "prove" ed analisi merceologiche del materiale raccolto, con l'ausilio dell'Università Federico II di Napoli, che hanno esitato una significativa percentuale di recupero tale da giustificare e confermare la validità del ricorso ad una sperimentazione.

L'Azienda, quindi, ha avviato una manifestazione di interesse per impianti di selezione disponibili a ricevere il materiale secco scaturente dalla raccolta differenziata in modalità secco/umido.

In sintesi, ricorrendo alla massimizzazione degli sforzi possibili per il potenziamento dei servizi della raccolta differenziata, solo nel mese di dicembre 2013 si è proceduto, con successo, in maniera sperimentale, alla implementazione di un servizio di raccolta differenziata stradale della frazione organica nei quartieri attualmente non serviti con il sistema di raccolta integrale.

Ovviamente affinché la nuova modalità di raccolta possa dare i risultati auspicati è indispensabile una capillare comunicazione all'utenza. A tale scopo è stata realizzata una campagna informativa volta a comunicare e sensibilizzare l'utenza rispetto alla nuova modalità di differenziazione del rifiuto. Nel 2014 tale campagna proseguirà per il rafforzamento dei risultati raggiunti nel alla fine del 2013.

I primi quartieri dove si è attivato questo servizio sono: Fuorigrotta, Secondigliano, Barra, Piscinola, S. Carlo all'Arena, un percorso di raccolta nell'ambito della II Municipalità, Soccavo e Pianura. Il progetto complessivo mira a coinvolgere un numero di abitanti considerevole che, da solo certamente non può dirsi equivalente a quelli di cui all'obiettivo iniziale con il pap, ma si stimano orientativamente circa 50.000 abitanti serviti.

Tali attivazioni hanno immediatamente fatto registrare un incremento della raccolta differenziata della frazione organica, con una produzione giornaliera, nella sola fase iniziale, di circa 15 quintali; tale raccolta, integrata con i sistemi già presenti sul territorio, di fatto consente alle utenze di eseguire una differenziazione spinta dei rifiuti, potendo separare le cinque frazioni (carta, imballaggi in plastica e metalli, vetro, frazione organica e residuale) individuate nel sistema di raccolta differenziata del territorio del Comune di Napoli.

Nell'ultimissima parte del 2013 si è pianificata, e parzialmente avviata, un'ulteriore sperimentazione volta a fornire servizi di raccolta differenziata

anche a quella parte di territorio cittadino non servibile, per ragioni di viabilità, con il sistema stradale a campane. In dette aree urbane si propone una raccolta con attrezzature carrellate con coperchio di colore magenta per intercettare gli imballaggi in materiali misti. Si è partiti con l'installazione dei primi 212 cassonetti coperchio magenta sul distretto C10.

I primi dati, registrati nell'anno 2014, relativamente al flusso di rifiuti con codice cer 15 01 06, intercettati dalla combinazione del sistema di raccolta a campane e dal relativo riassetto di quanto abbandonato alla base e dalla raccolta dei bidoni magenta, porta a stimare l'incremento del multi materiale raccolto nel gennaio 2014 rispetto allo stesso mese del 2013 in circa il 100%.

Tutto ciò premesso, comunque, ASIA Napoli nel 2013, ha continuato ad erogare servizi di raccolta integrale domiciliare a circa 250.000 utenze e fornito i servizi di raccolta differenziata con sistema misto (raccolta di prossimità stradale e/o raccolta domiciliare per alcune frazioni) alla restante parte di cittadinanza e ha contenuto la flessione di quantità raccolte in maniera differenziata, in termini assoluti rispetto al 2012, al -3.7% e ha raggiunto una media annua di raccolta differenziata interna del 21,3% contro il 21,7% del 2012.

Le quantità raccolte in modo differenziato sono state pari a 106.000 tonnellate (vs 110.000 del 2012), mentre le complessive frazioni cedute ai consorzi di filiera sono state circa 65.000 tonnellate contro le circa 67.000 tonnellate del 2012:

<u>Tonn Vendute</u>	2012	2013
Acciaio	765	486
Alluminio	101	66
Carta	16.715	15.362
Cartone	15.359	14.586
Multimateriale	-	6.853
Vetro	11.786	10.709
Palstica	5.810	1.620
Legno	12.792	11.649
RAEE	1.432	1.389
Tessuti	1.789	1.814
Totale	66.549	64.532

I ricavi realizzati nell'esercizio 2013, a fronte delle frazioni cedute ai relativi consorzi di filiera del CONAI, sono stati pari a complessivi 3,6 €/ml e registrano un decremento di circa il 13% rispetto al 2012. Il risultato è conseguenza della diminuzione delle quantità conferite associate ai vincoli di qualità imposti sui materiali conferiti ai consorzi CONAI, che in più di un'occasione non hanno permesso all'ASIA di fatturare il materiale conferito per l'impurità riscontrata. Già negli anni passati l'azienda aveva evidenziato il rischio connesso alle previsioni contrattuali contenute nell'accordo CONAI nel quale risultavano sempre più stringenti i vincoli sulla qualità del prodotto imposti ai conferitori dei rifiuti presso le piattaforme convenzionate. Tali vincoli contrattuali, paradossalmente, comportano anche la totale perdita del corrispettivo a fronte del superamento della percentuale massima di frazione estranea consentita e rinvenuta nel materiale conferito senza che si tenga in alcuna considerazione la quantità di materiale comunque recuperata a favore dei predetti consorzi (COREPLA).

I risultati raggiunti possono comunque essere giudicati positivi se analizzati complessivamente ed in rapporto alla verificata necessità di adeguamento del numero di attrezzature da collocare sul territorio.

Il servizio di spazzamento

La costante riduzione di risorse umane registrata nel 2013 ha inciso sulla

qualità del servizio di spazzamento erogato dalla società. Negli ultimi anni si rileva infatti una più marcata diminuzione della forza lavoro impegnata nelle attività di igiene del suolo anche in ragione della necessità di garantire costantemente il servizio relativo alle raccolte. In conseguenza di tale fenomeno sono in corso di sviluppo un piano di potenziamento dei servizi di spazzamento meccanizzato che nel 2014 vedrà direttamente impegnata l'azienda congiuntamente ai servizi già espletati in affidamento alle ditte private con l'obiettivo di raddoppiare i servizi ad oggi erogati con proprio personale. Il grado di anzianità del personale ed il prevedibile trend delle cessazioni annuali obbliga la società a potenziare i servizi meccanizzati rispetto alla originaria programmazione dei servizi di igiene del suolo orientata ad una attività spinta di spazzamento manuale. Tale impostazione è stata perfettamente condivisa con l'azionista che con deliberazione di G.C.n°173 del 15/03/2013 ha finanziato per 1 €/ml l'acquisizione di spazzatrici-idropulitrici le cui prime consegne si sono concretizzate entro la fine dell'esercizio.

Indici di erogazione del servizio (IES) per l'anno 2013

Nel corso del 2013, l'indice (IES) relativo ai servizi di raccolta indifferenziata è pari al 97.2%, l'indice (IES) relativo ai servizi di raccolta differenziata con sistema misto è pari al 86.7%, l'indice (IES) relativo ai servizi di raccolta integrale domiciliare è pari al 96.6%, l'indice (IES) relativo al servizio di spazzamento manuale è pari al 68.8%, mentre l'indice (IES) relativo al servizio di spazzamento meccanizzato è pari al 42.2%.

L'indice di erogazione del servizio è calcolato considerando la quota parte dei servizi effettuati facendo ricorso al lavoro straordinario, per recuperare i servizi che non è stato possibile effettuare nel turno programmato per carenza/indisponibilità di personale operaio e/o di automezzi.

L'andamento dei servizi

Anche nell'anno 2013 si è provveduto a monitorare indicatori di efficacia del servizio, individuati da Federambiente come rapporto tra il numero dei servizi erogati nel turno previsto e quelli programmati. I dati dei diversi anni non sono facilmente confrontabili tra loro sia perché si è modificata nel tempo la base di riferimento dei servizi programmati (anche per l'assenza di un Contratto di Servizio) che per la natura campionaria del monitoraggio, relativa ad alcuni mesi e solo ad alcuni distretti operativi, per ragioni organizzative.

EFFICACIA DEL SERVIZIO (EROGATO SU PROGRAMMATO)	Media	Media	Media	Media
	2013	2012	2011	2010
RUR	97,10%	95,30%	94,00%	95,40%
MULTIMAT. P. A P.	99,10%	99,10%	94,50%	94,8%
MULT. CON PALINA/STRADALE	98,00%	97,00%	94,00%	92,00%
CARTA CON BIDONCINI	94,30%	94,25%	92,00%	92,20%
CARTA STRADALE (campane)	98,40%	98,30%	92,50%	92,90%
CARTONI	91,20%	87,90%	90,00%	93,80%
VETRO STRADALE (campane)	88,30%	87,50%	80,00%	72,6%
VETRO P. A P.	95,30%	79,20%	87,70%	87,70%
UMIDO P. A P. non integrale	98,70%	98,53%	94,00%	93,30%
UMIDO P. A P. integrale	97,80%	97,80%	97,00%	93,10%
INGOMBRANTI SU CHIAMATA	83,17%	95%	98,00%	97,20%
SPAZZAMENTO (manuale e meccanizzato)	67,60%	63,20%	60,00%	63,20%

* indice di esecuzione del servizio valutato come rapporto

Diversamente dal monitoraggio dell'efficacia, le attività di controllo della qualità del servizio sono svolte con una metodologia invariata, secondo la prospettiva della qualità percepita dall'utente, e non sono cadenzate in funzione della programmazione dei servizi. Per questo esse consentono di valutare l'andamento nel tempo della qualità dell'igiene urbana.

INDICATORI DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO	MEDIA 2013	MEDIA 2012	MAR-DIC 2011
Indice cassonetti non prelevati	0,7%	1,1%	11%
Indice cassonetti con presenza macchie	14,8%	16%	21%
Indice di strade non conformi per spazzamento e diserbo	48%	49%	58%
Indice di campane vetro piene	0,3%	0,5%	0,6%
Indice di campane multimateriale piene	0,4%	1,1%	1,4%
Indice di campane multimateriale con rifiuti alla base	16%	18%	34%
Indice dei cumuli di rifiuti abbandonati in strada*	82	83	81

* n.ro di cumuli ogni 100 strade

I dati evidenziano anzitutto la mancanza di significative crisi di smaltimento dei rifiuti nell'anno 2013, con un indice di cassonetti non prelevati ridotto allo 0,7 %.

Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, anche se scende leggermente rispetto all'anno precedente rimane un fenomeno rilevante, si tenga conto che alla formazione dell'indicatore su riportato concorrono non solo i cumuli di rifiuti misti, ma anche quelli di ingombranti, cartoni e altri materiali.

Si conferma la riduzione del tasso di campane piene, dovuto alle ottimizzazioni effettuate sul servizio stesso. Per lo spazzamento e il diserbo, si confermano rilevazioni sufficienti per appena la metà del campione di strade, segno della forte contrazione di risorse dedicate a questi servizi e registrata progressivamente nel decennio di attività dell'azienda.

Sistema di Gestione per la Qualità

Le attività di monitoraggio suddette sono state intraprese anche nell'ottica dei principi gestionali indicati dalle norme della serie ISO9000. Contrastare i fattori esterni che recano pregiudizio al decoro della città, pianificare gli obiettivi di raccolta e qualità del servizio, misurare i risultati e individuare le cause di malfunzionamento sono azioni che fanno parte dell'impegno di ASIA a garantire quotidianamente l'erogazione dei servizi e si inscrivono nel sistema di gestione per la qualità adottato nel 2003. Il sistema è stato peraltro valutato conforme anche nel 2013, a seguito di verifica di sorveglianza dell'ente di certificazione.

Le visite dell'Organismo sono ulteriori occasioni per l'azienda per raccogliere indicazioni per migliorare i servizi ed adeguarli al mutamento delle esigenze.

Gli organismi di certificazione conoscono le criticità delle attività di servizio in generale, nelle quali il 'prodotto' non conforme ricade immediatamente sull'utenza, a differenza di quanto accade nelle attività di produzione, dove è possibile isolare il bene non conforme in stabilimento prima della sua cessione. Una speciale attenzione da sempre viene rivolta ad ASIA per le modalità con cui gestisce un servizio così delicato come quello della gestione dei rifiuti in Regione Campania.

Nelle ultime visite sono stati riconosciuti alcuni punti di forza di ASIA: forte senso di responsabilità di tutto il personale intervistato, che è risultato

consapevole dell'importanza della funzione sociale svolta sul territorio della città di Napoli;

l'impianto delle attività di monitoraggio aziendale (processi di erogazione e processi interni), le verifiche della qualità del servizio e la rappresentazione sistematica dei dati ;

lo sforzo che il personale operativo compie per massimizzare il rispetto degli obiettivi prefissati, nonostante la acclarata deficienza del personale e di automezzi operativi.

L'ASIA è stata giudicata dall'Organismo di Certificazione come "presidio di legalità".

Impiantistica di supporto alla raccolta e valorizzazione patrimonio

Nell'anno 2013 non si registrano nuove significative iniziative per realizzazione di nuove strutture né interventi significativi di manutenzione straordinaria per le sedi già in proprietà di ASIA Napoli. Anche in questo esercizio si è tuttavia realizzato un altro centro di raccolta Comunale in Via Labriola situato nella municipalità di Fuorigrotta. Gli alti livelli di conferimento immediatamente registrati hanno confermato la necessità di proseguire nell'ulteriore realizzazione dei centri di raccolta sul territorio cittadino. In tale direzione l'azienda ha in programma nel 2014 l'ulteriore apertura di n°2 isole ecologiche. L'azienda ha presentato alla fine dell'esercizio all'Amministrazione Comunale, per gli adempimenti autorizzativi, un progetto per la realizzazione di un nuovo centro di raccolta a Soccavo ed ha avviato le attività di progettazione per la realizzazione del centro di raccolta di Via Pigna.

Nel 2013 è di rilievo l'attività svolta per redigere un complesso studio di fattibilità, relativo alla costruzione e gestione di un impianto di compostaggio da realizzarsi nella municipalità di Scampia. L'azienda ha provveduto a pubblicare specifico bando di gara sulla base dello studio di fattibilità nel quale sono state indicate le modalità di progettazione, realizzazione e gestione di un impianto della capacità di trattamento di 33.000 tonnellate annue di FORSU per la produzione di compost di qualità e di energia elettrica per una potenza pari a circa 1000 Kw. La gara espletata è andata deserta ed i motivi della mancata partecipazione sono da ricercarsi essenzialmente sia nella difficoltà di reperire finanziatori per l'iniziativa che per le incertezze generatesi alla fine dell'esercizio a seguito dell'emanazione del D.M. del 5/12/2013 che prevede maggiori incentivi per la valorizzazione del biogas per la produzione di Bio-Metano a discapito degli attuali incentivi per la produzione di energia elettrica. La società sta già procedendo alla stesuravaluterà con l'azionista le azioni da intraprendere data l'assoluta strategicità della realizzazione impiantistica anche con riferimento allo sviluppo della raccolta differenziata cittadina.

Come già indicato nelle pagine precedenti il sito di stoccaggio ex ICM ha consentito il superamento, già alla fine del 2012, delle crisi nei conferimenti RUR agli STIR provinciali che, sebbene meno acute, proseguono in modo più o meno costante. Al 31/12/2012 le quantità stoccate risultavano essere pari a circa 7.000 ton, quantità che solo a fine marzo la società è riuscita ad evacuare trasportando i rifiuti c/o la discarica genovese di Scarpino. Anche dal settembre del 2013 si ripresentata una nuova emergenza che ha comportato l'utilizzo delle piazzole di stoccaggio per circa 3.000 tonnellate che sono state allontanate entro la fine dell'esercizio conferendole agli STIR provinciali.

La gestione della discarica di Terzigno

Dal 1 febbraio 2012 Asia Napoli ha cessato la gestione diretta di tutte le attività relative all' abbancamento dei Rifiuti presso la discarica di Terzigno in quanto si sono esaurite le volumetrie disponibili secondo l'autorizzazione

regionale. Al fine di effettuare tutte le operazioni propedeutiche alle attività di pre-chiusura dell'invaso, in particolare la risagomatura delle pendenze, è stato deciso, dopo preventivo confronto con SAP.NA ed Ecodeco, che le residue operazioni di scarico dei RSU, fatte proprio per ripristinare le pendenze dell'invaso congiuntamente a tutte le altre operazioni di gestione, passassero alla Ecodeco mentre ASIA Napoli avrebbe garantito esclusivamente le operazioni di pesatura dei materiali in entrata ed uscita con la relativa gestione amministrativa delle scritture ambientali. Di fatto la conduzione della discarica dal 1/02/2012 è transitata in capo alla consorziata Ecodeco che sosterrà tutti i costi della gestione compresi quelli che ASIA Napoli ribalterà per lo svolgimento delle attività amministrative e di pesatura richieste. Per tutto il 2013 è proseguita la residuale collaborazione di ASIA nell'ambito delle attività di gestione del Consorzio ASIA-A2A Ambiente ex Ecodeco. L'azienda ha infatti garantito esclusivamente le operazioni di pesatura dei materiali in entrata ed uscita con relativa gestione amministrativa delle scritture ambientali, ribaltando i costi sostenuti. Tale attività è proseguita anche dopo che la S.A.P.NA. al 1 novembre 2013 è subentrata alla stessa Ecodeco direttamente nella gestione operativa. Ad oggi la S.A.P.NA. ha dichiarato la volontà di subentrare nelle attività di gestione post-mortem in difformità delle previsioni contrattuali/concessorie che prevedono l'affidamento, con separato accordo, delle anzidette attività. L'azienda ha in corso di valutazione le azioni da intraprendere avverso le illegittime decisioni della S.A.P.NA. a tutela dei propri interessi.

Gestione degli acquisti, gare e contratti

La Direzione ha provveduto agli approvvigionamenti aziendali curando le procedure di acquisizione e di scelta del contraente ai sensi della normativa italiana e comunitaria per gli appalti sopra soglia, le forniture di beni e servizi rientranti nell'ambito delle spese in economia (appalti sotto soglia) fatte secondo il Regolamento Acquisti approvato con specifica delibera dell'organo amministrativo di ASIA, nonché la gestione dei magazzini aziendali.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuati:

- a) n. 97 Affidamenti diretti ex art.57 del Codice degli Appalti
- b) n. 111 gare informali, rdo, RdO MePA, GIME
- c) n. 27 gare pubbliche

Qui di seguito alcune dei fattori che hanno caratterizzato l'area acquisti:

A) La limitata liquidità aziendale conseguente alla significativa esposizione di credito nei confronti dell'ente Locale ha determinato, per quasi tutto l'esercizio 2013, una oggettiva limitazione al completamento del piano di investimenti necessari per il rinnovo e l'integrazione del parco automezzi funzionale, peraltro, alla ulteriore estensione della raccolta differenziata p.a.p. ad altre aree della città. Tale situazione ha inoltre obbligato l'azienda a ricorrere al nolo a freddo di un significativo numero di automezzi per la raccolta dei rifiuti seppur inferiore rispetto a quanto rilevato nell'esercizio 2012.

In conseguenza di un finanziamento di complessivi 5 €/ml concesso dal Ministero dell'Ambiente al Comune di Napoli e per esso alla ASIA Napoli, si è inoltre provveduto, in collaborazione con le altre direzioni aziendali, a predisporre la documentazione tecnico/amministrativa necessaria per l'indizione di una gara per la fornitura di n°57 automezzi:

TIPO	N°
Automezzi di grossa portata/Carichi laterali	10
Automezzi di media portata (120)	7
Automezzi di media portata (70)	10
Automezzi di piccola portata	27

Lift	3
TOTALI	57

Si è inoltre fornita assistenza tecnico – commerciale agli Uffici Comunali, per il collaudo degli automezzi prototipo e la gestione dei rapporti con le aziende aggiudicatrici della gara indetta dal Comune a seguito di finanziamento con fondi POR FESR 2007-2013 messi a disposizione dalla Regione Campania, i cui atti sono stati elaborati dalla direzione aziendale nel 2012. A seguito della stipula dei contratti saranno disponibili i seguenti automezzi destinati allo sviluppo della raccolta PaP per 100.000 abitanti :

TIPO	N°
GP di 2 tipologie	14
MP 10 mc	10
MP 7 mc	19
PP 3.5 mc a basso impatto	6
TOTALI	49

A fine anno, inoltre si è potuto, grazie ad un finanziamento ad hoc del Comune, aggiudicare forniture per l'acquisto di 5 spazzatrici da 4 mc.

B) la gestione delle scorte di magazzino è stata fortemente condizionata dalle condizioni finanziarie che hanno determinato la necessità di ricorrere a fornitori alternativi a quelli contrattualizzati a seguito di gara.

I rapporti con l'utenza

Nell'ambito del programma di estensione della raccolta differenziata a Napoli (supportata dalla comunicazione itinerante e dedicata alle diverse modalità di organizzazione del servizio di conferimento/raccolta), accanto alle tradizionali azioni di comunicazione rivolte alla cittadinanza e alle utenze non domestiche (distribuzione di un kit informativo e azioni di sensibilizzazione e mediazione sul territorio), Asia Napoli ha prorogato, anche per tutto il 2013, la campagna di sostegno e partecipazione con un programma di iniziative in collaborazione con la società civile per la diffusione di una nuova cultura ambientale e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati. I cardini di tale campagna di comunicazione e coinvolgimento sono di seguito sinteticamente evidenziati:

- **Destinatari:** la campagna si rivolge a: aziende del territorio, associazioni di categoria e istituzioni locali, personalità note e media, cittadini e scuole;
- **Obiettivi:** l'obiettivo è costruire un rapporto di reciproca collaborazione e crescente fiducia tra Asia Napoli e la società civile napoletana sul tema dei rifiuti affinché si creino le condizioni collettive per la salvaguardia di un bene comune come l'ambiente, con meriti e responsabilità diffuse;
- **Azioni:** per sostenere un cambiamento culturale nella gestione dei rifiuti è, cioè, necessario creare maggiore consapevolezza sulle responsabilità (e sul ruolo attivo) che ogni attore della società civile può rivestire attraverso azioni di sensibilizzazione, controllo ed educazione tra pari;
- **Aziende:** avviate partnership con imprese sulla comunicazione ai clienti dei valori ambientali;
- **Associazioni di categoria:** sono state avviate iniziative promozionali con associazioni di categoria (es. Associazione Pizzaiuoli Napoletani, Coldiretti) per promuovere casi virtuosi e buone prassi;
- **Media:** sono state attivate partnership con media locali per costruire canali di educazione e sensibilizzazione alla cittadinanza sulla gestione dei rifiuti (Il Mattino, Radio Crc e Canale 21);

- **Cittadini attivi:** sosteniamo i Cittadini attivi nelle loro azioni di volontariato per la città attraverso un programma di volontariato civico ambientale (Legambiente, Cleanap, Friarielli Ribelli, WWF);
- **Scuole:** a partire da settembre è stata lanciata un programma di educazione ambientale nelle scuole napoletane al fine di creare sensibilizzazione tra gli alunni, le famiglie e i quartieri (Educambiente 2013/2014);

Sempre sul fronte della comunicazione l'ASIA ha svolto altre attività in aggiunta a quanto già fatto negli esercizi precedenti:

- **Ideazione e progettazione dell'iniziativa "La Raccolta Differenziata Porta a Porta nei Quartieri Spagnoli":** l'obiettivo è stato quello raggiungere , con una raccolta puntuale e condominiale, una importante porzione dell'area cittadina compresa nei Quartieri Spagnoli. Una realtà topografica complessa e di difficile gestione operativa, trasformata in un esempio virtuoso di collaborazione ai fini del recupero e del riciclaggio. L'azienda ha progettato tutta la campagna di informazione e comunicazione relativa al progetto. In corso d'opera, sono stati realizzati alcuni momenti di confronto con le associazioni dei commercianti.
- **Ideazione e progettazione dell'iniziativa "La raccolta differenziata secco/umido":** è stato svolto un lavoro di progettazione e sviluppo della raccolta differenziata della frazione organica (scarti alimentari) e del cosiddetto multimateriale pesante (tutti i materiali secchi riciclabili), grazie a nuovi contenitori stradali dedicati. Il progetto va ad integrarsi al sistema porta a porta al fine di permettere la migliore collaborazione possibile di tutti i cittadini ai fini del recupero e del riciclaggio. Parliamo di un nuovo sistema di conferimento/raccolta dedicato proprio ai quartieri non ancora raggiunti dal porta a porta. E' stata organizzata un'intensa attività di comunicazione e sensibilizzazione chiamata: "Avanzi Qualcosa? Svuota il tuo piatto nei contenitori degli scarti alimentari" che ha previsto iniziative sia di marketing diretto che indiretto con l'impiego di variegati strumenti ai fini della migliore informazione e comunicazione a tema.
- **Ideazione e sviluppo di nuovi progetti e potenziamento degli strumenti di comunicazione: O RAEE e Napoli, Isole Ecologiche per Napoli e per il Napoli, Bar Riciclo e Cortesia, Rgeneration, Ecologicamente, Differenziamo i Vergini,** iniziative di sensibilizzazione alle buone pratiche. Promozione costante delle Isole Ecologiche e dei suoi servizi gratuiti per la cittadinanza, sensibilizzazione alla raccolta differenziata per i commercianti, educazione ambientale per le nuove generazioni, questi gli obiettivi perseguiti con tutte le iniziative messe in campo nel 2013.
- **Progettazione e supervisione Progetto Educambiente** in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione di Napoli. Per il 2013 sono proseguiti gli incontri con i referenti didattici delle scuole coinvolte e sono state definite le modalità di comunicazione con le scuole e di svolgimento del concorso, quest'anno pensato ancora una volta a sostegno della valorizzazione delle Isole Ecologiche Cittadine.

Anche sul fronte dello sviluppo e del miglioramento degli strumenti informativi e di sensibilizzazione, l'ASIA Napoli ha confermato le molteplici iniziative in essere già dal 2012:

- supervisione realizzazione e affissioni su campane stradali
- supervisione realizzazione e affissione manifesti stradali
- supervisione realizzazione e affissione locandine stradali

Nel corso dell'esercizio 2013 ASIA ha sviluppato azioni specifiche di collaborazione con i media. Le principali iniziative:

- Direzione attività editoriale per "TV senza SPAZZATURA" con Napoli

Canale 21:

- Messa in onda di spot tematici
- Conferma del piano di promozione della TV senza SPAZZATURA su web e diffusione quotidiana sul canale YouTube di Asia Educazione Ambientale e su Facebook di 40 estratti di 5'.
- Direzione attività editoriale mensile con free press:
- Definizione di nuove partnership con media strategici locali e nazionali: TGR, radio, siti.
- Accordo di partnership con Radio CRC e Radio Punto Zero per i programmi radiofonici di sensibilizzazione rivolti ai cittadini.

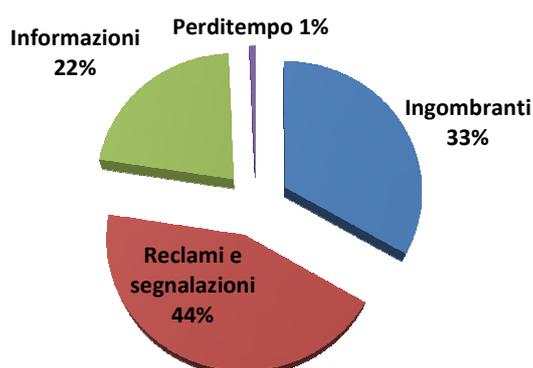
Nel 2013 sono state registrate dal CRM ASIA **197.876 chiamate**. Rispetto alle 230.914 chiamate ricevute, dal numero verde ASIA, nel 2012 l'indice del 2013 riporta un segno negativo del **- 14%** sul cui andamento incide anche la contrazione dei rifiuti prodotti nella città di Napoli.

Le principali telefonate degli utenti/clienti sono riassumibili nelle cinque categorie individuate:

- **43.255** (-25,8 % rispetto al 2012 con 58.330) domande di **informazioni** (descrizione, chiarimenti sulle modalità del servizio ingombranti, richieste informazioni raccolta differenziata, isole ecologiche).
- **66.012** (-19,7% rispetto al 2012 con 82.213) chiamate per prenotare la raccolta domiciliare degli **ingombranti**. La contrazione già registrata nel 2012 è confermata dalla riduzione dei quantitativi di ingombranti raccolti su chiamata.
- **79.878** (+ 5,3% rispetto al 2012 con 75.800) **reclami**. Le categorie di reclamo più segnalate dagli utenti sono abbandono rifiuti ingombranti, porta a porta, mancanza spazzamento, richiesta bidoncini.
- **7.274** (-39% rispetto al 2012 con 12.159) **richieste**. Le categorie di richieste più segnalate dagli utenti sono cassonetti fuori uso, incremento numero di campane stradali, richiesta di contenitori e sacchi per la raccolta dei rifiuti indifferenziati nei quartieri Porta a Porta, spostamento attrezzature.
- **122** (-75% rispetto al 2012 con 248) **ringraziamenti**, utenti che richiamano soddisfatti del servizio ricevuto.
- **1.334** (-42% rispetto al 2011 con 2164) **perditempo**, ossia cittadini che chiamano per fare degli scherzi oppure non professano parola.

	2013		2012		2011	
Ingombranti	66.012	33%	82.213	36%	96.285	35%
Reclami e segnalazioni	87.152	44%	88.207	38%	115.826	42%
Informazioni	43.255	22%	58.330	25%	61.412	22%
Perditempo	1.334	1%	2.164	1%	3.701	1%
Totale contatti	199.766	100%	230.914	100%	277.224	100%
Incremento vs anno prec.	-13%		-17%		0%	

Attività 2013 Call center ASIA Napoli



Rischi ed incertezze

Di seguito sono riepilogate le principali informazioni circa l'esistenza e le dimensioni dei rischi a cui l'azienda è potenzialmente esposta:

– **Rischio liquidità** – Permane l'esposizione della società ad un rischio di insufficiente liquidità per far fronte alle obbligazioni nei termini e/o alle scadenze contrattualmente statuite in relazione all'ammontare dei crediti vantati nei confronti dell'ente committente Comune di Napoli. Sebbene permanga tale criticità si registrano due condizioni che attenuano il rischio evidenziato:

- o la formalizzazione del rapporto contrattuale tra l'ASIA ed il Comune di Napoli attraverso la stipula del contratto di servizio per un periodo di 6 anni (2013-2018);
- o l'aumento dei trasferimenti finanziari da parte dell'Ente Locale per il pagamento del corrispettivo rispetto all'esercizio 2012 che hanno determinato un lieve allentamento delle tensioni finanziarie che tuttavia persistono in ragione, esclusivamente, dell'elevato livello di crediti vantati nei confronti dell'Ente Locale (198 €/ml).

I tempi medi di incasso del corrispettivo continuano ad essere superiori all'annualità (385 gg) evidenziando un recupero di quasi 2 mesi rispetto all'esercizio 2012..

– **Rischio tasso** – I tassi di riferimento (euribor 3/6 mesi) applicati sull'indebitamento finanziario aziendale si mantengono su livelli decisamente bassi e le previsioni confermano anche per il 2014 l'assenza di significative variazioni rispetto al 2013. E' altrettanto confermata la tendenza degli istituti finanziari e bancari a mantenere elevati gli spread sugli affidamenti concessi che sono alla base dei valori desumibili in bilancio nella "gestione finanziaria". Gli Istituti finanziari hanno ripetutamente motivato il peggioramento degli spread con un maggior rischio connesso alla posizione aziendale oltre che dell'Ente Locale. Il risultato d'esercizio e le condizioni contrattuali lasciano presumere una rideterminazione degli spread a valle della soluzione delle problematiche che investono il Comune di Napoli (approvazione del Piano di riequilibrio). E' tuttavia indispensabile verificare con l'azionista le azioni da intraprendere con riferimento ai finanziamenti autoliquidanti in essere con gli istituti finanziari per i quali è già in corso una lenta riduzione delle esposizioni considerato l'elevato livello dei tassi ad oggi applicati.

– **Rischio di credito** – Circa i rischi di esazione dei crediti aziendali si evidenzia e si integra, ove necessario, quanto già indicato negli esercizi precedenti:

– La società evidenzia una significativa esposizione di **credito nei confronti del Sottosegretariato di Stato** (ex Commissariato Straordinario

all’Emergenza rifiuti) per servizi resi a fronte di specifiche ordinanze (sin dal 2000) che l’Ente non ha ancora provveduto a liquidare; la complessità dei rapporti e delle regolazioni finanziarie che si sono generate con la copiosa normativa emanata e le procedure di recupero attuate dal Commissariato e dal Sottosegretariato nei confronti degli Enti Locali sono alla base dei ritardi nella regolazione delle partite contabili anche nei confronti della società. L’ammontare complessivo di tali crediti è pari a 4,2 €/ml. Nel 2010 così come previsto dall’ D.L.195/2009 convertito nella legge 26 del 26/02/2010 il Sottosegretariato ha attivato una ricognizione della intera posizione creditoria e debitoria a carico della struttura commissariale in ottemperanza alle previsioni di cui all’**art. Art.3** del citato decreto.

Il Sottosegretariato in data 06/12/2010 BURC n°79 ha pubblicato specifico bando per la ricognizione delle posizioni di credito al quale l’ASIA ha risposto presentando la documentazione giustificativa di tutti i crediti ancora vantati nei confronti del Sottosegretariato e dell’ex Commissariato di Governo. Alla richiesta della liquidazione dei crediti per servizi fatturati e resi in base alle specifiche ordinanze commissariali emanate nel corso degli anni l’ASIA ha affiancato anche l’ulteriore richiesta in via giudiziale, con atto di citazione, del riconoscimento dei maggiori costi sostenuti per la acuta emergenza nel periodo 2008, anno nel quale i costi sostenuti per l’emergenza rifiuti sono risultati particolarmente rilevanti: l’ammontare della richiesta risarcitoria è pari ad Euro 12.679.047,00. Circa la richiesta avanzata si precisa che il relativo ammontare, data la natura risarcitoria e giudiziale della stessa e lo stato del giudizio, non consente alcun tipo di previsione circa il riconoscimento delle legittime pretese aziendali.

A fronte della insinuazione alla massa passiva nei confronti del Sottosegretariato, l’Unità Stralcio in data 28/12/2012 prot.U0007380, assunta al protocollo ASIA il 07/01/2013, ha comunicato ai sensi dell’art.10bis della legge 241/90 “preavviso di rigetto” dell’istanza di ammissione alla massa passiva. A fronte di tale palese quanto illegittimo rigetto l’ASIA ha prodotto le osservazioni ai sensi del predetto art. 10bis L.241/90 e successivamente, in assenza di riscontro della Unità Stralcio, ha proposto ricorso al TAR Lazio per la sospensione del provvedimento impugnato, per l’accertamento dei propri crediti e la condanna al pagamento della struttura commissariale. Nel corso del 2013 l’azienda ha altresì avviato le azioni di recupero producendo ricorsi per ingiunzione ed atto di citazione in relazione alla natura del credito vantato.

– L’azienda ha maturato nel corso degli ultimi anni **crediti nei confronti dell’ente locale** per servizi erogati a fronte di specifiche ordinanze sindacali e/o delibere di Giunta Comunale per le quali si è ancora in attesa della corrispondente liquidazione. Tali crediti ammontano a circa 2 €/ml. Per tali crediti si è attivata una procedura di definizione stragiudiziale finalizzata al riconoscimento dei crediti da parte dell’Ente che ha richiesto documentazione integrativa alla società.

Data la natura dei crediti e dei soggetti pubblici debitori, sino ad oggi, la società non ha provveduto ad alcun accantonamento a svalutazione degli stessi sulla base della costante evoluzione dei rapporti negoziali posti in essere tra l’Ente Locale ed il Sottosegretariato che ha interessato la posizione di credito/debito anche della ASIA Napoli. In tal senso il rigetto dalla gestione stralcio del Sottosegretariato con riferimento ai crediti vantati da ASIA Napoli appare del tutto immotivata se si pensa che già in data 20/02/2012 la G.C. con delibera n°90 prendeva atto “della convenzione tra il Comune e l’Unità tecnico amministrativa ex OPCM 3420/2011, per regolare il pagamento dei debiti del Comune di Napoli nei confronti dell’Unità tecnico amministrativa di cui all’art.1 del D.L.90 del 2008 per il ciclo dei rifiuti”. In tale schema di convenzione approvato dalla G.C. e concordato con la struttura commissariale era prevista la regolazione del debito dell’Ente nei confronti della unità tecnico amministrativa al netto delle posizioni di credito della vantate dalla partecipata

in house ASIA Napoli nei confronti della medesima unità tecnico amministrativa (4,2 €/ml). L'azienda in relazione all'assenza di riscontro ha ritenuto legittimo e cautelativo procedere giudizialmente per il recupero dei crediti vantati nei confronti dell'ex Commissariato di Governo poi Sottosegretariato.

– L'azienda evidenzia significative posizioni di **credito nei confronti della società provinciale S.A.P.NA.** I crediti vantati nei confronti della S.A.P.NA., come esposto in nota integrativa, sono oggetto, in larga misura, di richiesta giudiziale. In particolare i crediti oggetto di contenzioso sono relativi:

- alla revisione tariffaria conseguente alla gestione degli STIR (stabilimenti per il trattamento e l'imballaggio dei rifiuti) affidata ex lege nel 2010 alla ASIA Napoli. Trattasi dei "lavori in corso su ordinazione" iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale per euro 4.143.169 e si riferiscono a differenze di costo richieste alla concessionaria SAPNA per la gestione degli impianti di Tufino e Giugliano non rimborsati con gli importi addebitati in base ad una tariffa "provvisoriamente determinata". Il riconoscimento di una revisione tariffaria e della conseguente copertura di tali costi risulta in atti ovvero in un verbale tra ASIA e SAPNA del 28 Dicembre 2010 nel quale si conveniva che l'ASIA avrebbe presentato apposito riepilogo a piè di lista di tutte le spese sostenute per la gestione degli impianti al fine di documentare i maggiori costi sopportati ovvero non coperti dai ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa provvisoriamente determinata sulla base di quantitativi di conferimento che sono risultati, a consuntivo, ben al di sotto di quanto previsto dalle ordinanze e nei documenti tecnici predisposti dal Sottosegretariato di Governo. Nel 2012 le rinnovate richieste della ASIA, nonostante la disponibilità della S.A.P.NA., non sono state adeguatamente e formalmente riscontrate obbligando il CdA a procedere al recupero coattivo del credito oltre alla richiesta del maggior danno patito.
- alla revisione tariffaria relativa alla gestione della discarica di Terzigno per i quali con atto di citazione del dicembre del 2013 si è adito il Tribunale di Napoli al fine di accertare e dichiarare l'obbligo contrattuale/convenzionale di S.A.P.NA. al pagamento di complessivi 3,5 €/ml a titolo di ulteriore corrispettivo/tariffa.
- al rimborso dei costi anticipati da ASIA Napoli per complessivi 0,35 €/ml sostenuti per il trasporto dei rifiuti all'impianto AMIU di Genova. Si precisa che alla S.A.P.NA. sono affidati per legge le attività di trattamento e smaltimento rifiuti nella Provincia di Napoli. In tal senso ricadono altresì sulla S.A.P.NA. tutti gli oneri diretti ed indiretti conseguenti ai compiti ad essa affidati tra i quali figurano espressamente i trasporti dei rifiuti per lo smaltimento fuori Regione. Nel novembre del 2012 il Sindaco di Napoli per motivi di igiene ordinava alla S.A.P.NA. lo smaltimento dei rifiuti accumulati presso l'ex stabilimento ICM di Napoli. La S.A.P.NA. con nota de 04/01/2013 indicava l'AMIU di Genova quale società incaricata dello smaltimento dei rifiuti ed incaricava ASIA di effettuare per suo conto il trasporti "con ribaltamento dei costi a carico della S.A.P.NA.". In base alle indicazioni fornite l'ASIA ha provveduto al ribaltamento dei costi sostenuti emettendo regolare fattura che S.A.P.NA. respingeva non provvedendo al pagamento della stessa. In base alla inequivocabile corrispondenza l'ASIA ha provveduto a richiedere decreto ingiuntivo in danno della S.A.P.NA. per l'importo sopra evidenziato.

Per tali posizioni, pur non essendo stato evidenziato uno specifico rischio di soccombenza nei giudizi avviati per il legittimo riconoscimento delle somme richieste, l'azienda ha comunque proceduto ad effettuare accantonamenti parziali al fondo svalutazione crediti.

I complessivi accantonamenti 2013 effettuati, in via cautelativa, sui crediti esposti in bilancio sono pari a 4,6 €/ml.

– **Rischio contenziosi** – si segnalano di seguito, come già evidenziato negli anni precedenti, alcune posizioni di rischio in relazione a contenzioni in atto che vedono coinvolta la società:

– Contenzioso delle ditte private affidatarie del servizio di raccolta e trasporto RSU – Trattasi del contenzioso avviato dalle ditte private aggiudicatrici dell'appalto relativo alla raccolta e trasporto RSU che hanno avviato un giudizio volto al riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti dalle rispettive società nei periodi di emergenza rifiuti. L'ammontare complessivamente richiesto supera i 18/20 €/ml ed a fronte di tale contenzioso la società ha cautelativamente stanziato complessivi 1,5 €/ml, sebbene le indicazioni dei legali e l'andamento favorevole dei giudizi non evidenziano, allo stato, precisi rischi di soccombenza. In particolare gran parte del contenzioso appare in via di definizione e le risultanze sono state favorevoli alla ASIA Napoli in 1° grado. Ad oggi risulta pendente in 1° grado solo un giudizio dei sei attivati dalle ditte affidatarie del servizio di raccolta RSU. A fronte delle soccombenze in primo grado sono stati prodotti ricorsi in Appello per n°3 giudizi.

– In tale ambito si aggiunge, come descritto in nota integrativa, il contenzioso avviato dalla società Enerambiente nei confronti di ASIA che si è opposta ottenendo la sospensione dei provvedimenti esecutivi attivati dalla società istante. Occorre ricordare che quanto a quest'ultimo contenzioso la società ha sofferto le conseguenze gravissime dei ripetuti inadempimenti della società istante che in data 14/12/2010 ha proposto ricorso per decreto ingiuntivo con richiesta di immediata esecutività ed istanza ex art.482 c.p.c.. A seguito dell'accoglimento del ricorso la società ha subito conseguenze che hanno causato il parziale blocco delle attività operative e finanziarie aziendali. L'ASIA ha immediatamente proposto opposizione al D.I. **con domanda riconvenzionale** ottenendo dal Tribunale di Venezia il 19/01/2011 il provvedimento di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività. L'ASIA ha poi provveduto a presentare ricorso ex art.546 2° comma c.p.c.-496 c.p.c. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia dei pignoramenti operati dalla società istante. Con provvedimento del Tribunale di Napoli è stata dichiarata l'inefficacia ex art.546 2° comma dei pignoramenti eseguiti nell'interesse di Enerambiente nei confronti di tutti i terzi con esclusione del solo Comune di Napoli che quale terzo pignorato ha provveduto a bloccare la complessiva somma di Euro 11.659.946,85 a valere su crediti vantati da ASIA Napoli per i servizi di igiene urbana resi all'Ente. Si rammenta che nei mesi di settembre, ottobre e novembre la società Enerambiente si è resa responsabile di tutti i disservizi che la cronaca ha puntualmente evidenziato provocando il necessario intervento della ASIA in sostituzione delle mancate prestazioni oltre che procedere a costanti e puntuali denunce per interruzione di pubblico servizio. La società nel corso del 2012 è intervenuta sentenza del tribunale di Napoli dichiarativa di fallimento a seguito della quale l'ASIA ha prodotto domanda di insinuazione al passivo per i crediti già oggetto di domanda riconvenzionale. A fronte del parziale accoglimento della domanda sono state proposte da ASIA ulteriori opposizioni in discussione nel 2013. L'Avv.to che assiste l'azienda ha verificato la disponibilità della curatela (condivisa dal G.D.) di avviare un componimento bonario dell'intero contenzioso che, sebbene appare prematuro e non facilmente percorribile, offrirebbe la possibilità di svincolare il pignoramento dei crediti ASIA vs il Comune di Napoli per circa 20 €/ml: dopo alcune preventive verifiche le distanze, tra la posizione della ASIA e quella della curatela, non appaiono colmabili. Si precisa inoltre che la Corte di Cassazione ha riconosciuto la competenza del Tribunale di Venezia sulla procedura in oggetto dichiarando l'incompetenza del Tribunale di Napoli. Nell'ambito di tale significativo contenzioso merita una

separata analisi la richiesta degli ex dipendenti della fallita società, in danno ASIA, con riferimento alle posizioni di credito vantate nei confronti della ex datrice di lavoro Enerambiente: le suddette richieste sono state presentate invocando l'istituto della solidarietà ex art.29 D.Lgs 276/2003 (Legge Biagi) derivanti dal rapporto di lavoro preesistente. Tale richieste sono parte della domanda riconvenzionale in opposizione ai decreti ingiuntivi ottenuti dalla Enerambiente nonché della opposizione allo stato passivo. In questo ambito si inquadra anche la posizione di credito evidenziata nell'attivo dello stato patrimoniale per le somme anticipate ai lavoratori nel dicembre del 2010 (Euro 918.199). Tali somme con riferimento ai lavoratori ex Enerambiente risultano, nella maggioranza dei casi, riconosciute dal Giudice del lavoro che ha pertanto decurtato l'ammontare anticipato dagli importi richiesti in pagamento dai lavoratori che hanno agito nei confronti delle società debitrice e nei confronti di Asia per vincolo di solidarietà. Per ciò che concerne la società Enerambiente, in base a specifico parere richiesto allo studio Sandulli, sebbene appaia preclusa la possibilità di una diretta rivalsa da parte di Asia nei confronti dei lavoratori per la restituzione di quanto anticipato si potrà procedere al recupero delle suddette somme in rivalsa della Enerambiente ovvero della curatela nell'ambito della procedura in essere.

– Ulteriori rischi sono connessi ai rapporti contrattuali con la società Lavajet, affidataria del servizio di raccolta e trasporto rifiuti, anch'essa dichiarata fallita nel marzo del 2012 dal Tribunale di Savona. Tali rischi attengono preminentemente alla solidarietà dell'ASIA nel pagamento dei trattamenti economici della società nei confronti dei propri dipendenti in assenza di adeguata copertura della massa fallimentare attiva. Anche per tale contenzioso si registra la richiesta degli ex dipendenti della fallita società, in danno ASIA, con riferimento alle posizioni di credito vantate nei confronti della ex datrice di lavoro Lavajet invocando l'istituto della solidarietà ex art.29 D.Lgs. 276/2003 (Legge Biagi). Quanto al credito esposto nell'attivo del bilancio per Euro 599.000 la domanda di insinuazione al passivo indica la ricorrenza dei presupposti per la compensazione dei suddetti crediti ex art.56 L.F. per il maggior credito vantato da ASIA oltre che per le anticipazioni effettuate anche per gli interventi in danno e le penali contestate ed iscritte quale credito prudenzialmente svalutato nello stato patrimoniale del bilancio della società.

– **Giudizio ASIA/Euowaste** – l'iter di tale giudizio è stato dettagliatamente esposto nella nota integrativa al bilancio alla quale si rinvia. Si ribadisce che successivamente alla negativa pronuncia in sede di Appello la società ha affidato incarico per ricorrere in Cassazione. A fronte della pronuncia si è deciso cautelativamente di procedere alla svalutazione del relativo credito per l'ammontare complessivo di 1,4 €/ml.

– **Contenzioso del lavoro** – Si evidenzia una conflittualità con i dipendenti che si traduce in rischi economici per l'azienda che denotano la necessità di una gestione costante delle fasi di precontenzioso oltre che una valida difesa in sede giudiziale. Si evidenzia in modo particolare il contenzioso attualmente in sede di appello nei confronti di alcuni lavoratori interinali che hanno richiesto il riconoscimento dello status di dipendenti in conseguenza di un difetto formale nella stipula dei contratti di somministrazione. A fronte di tale richieste la società cautelativamente ha provveduto ad accantonare specifiche somme a fondo rischi come esposto in nota integrativa. Per tale contenzioso si precisa che ASIA ha agito nei confronti della società di somministrazione lavoro "ARTICOLO 1" per violazione dei doveri di diligenza, buona fede e correttezza nella conclusione dei predetti contratti di somministrazione avendo detta società omesso di indicare le ragioni giustificative del ricorso alla somministrazione. Si evidenzia altresì che la posizione relativa al primo contenzioso attivato da n°15 lavoratori è in corso di definizione e gli accantonamenti prudenziali già effettuati negli anni precedenti appaiono più

che congrui rispetto alle ipotesi transattive in corso. L'azienda ha provveduto cautelativamente ad accantonare a fondo rischi specifiche somme per i contenzioni appena descritti.

– **Contenzioso fiscale** - la Guardia di Finanza Nucleo Polizia Tributaria Napoli – Gruppo Tutela Entrate – Sezione Federalismo Fiscale e Pubblici Spettacoli (di seguito “Verificatori”) avviava in data 7 novembre 2012 un’attività di controllo in materia di Tributo Speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica di cui alla L. n. 549 del 28/12/1995 e della Legge Regionale n. 16 del 7/12/2010 (cd. “Ecotassa”) su esplicita richiesta della Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi Settore Finanza e Tributi con nota n°3444780 del 02/05/2011. L’attività ispettiva veniva successivamente estesa alla verifica dei rapporti economici posti in essere con operatori stabiliti in altro Stato membro dell’Unione Europea (all’esito della quale non emergeva alcun rilievo). Nel corso dell’attività di verifica i Verificatori hanno reso necessario effettuare un controllo di coerenza esterna nei confronti della “S.A.P.NA. – Sistema Ambiente Provincia S.p.A.” (di seguito “Sapna”) al fine di appurare l’entità dei rapporti economici e finanziari intercorsi con l’Asia con riferimento alla gestione della discarica “Cava Sari” di Terzigno (Napoli) relativamente al periodo dal 1° gennaio 2010 al 16 maggio 2012. L’attività di controllo si concludeva in data 30 gennaio 2013 con la redazione e la notifica di un processo verbale di constatazione (di seguito “PVC”) contenente violazioni formali e sostanziali riferite esclusivamente alla Ecotassa e al periodo che va dall’11 giugno 2009 al 16 maggio 2012. Nei sessanta giorni seguenti la società ha provveduto a produrre le osservazioni e richieste ex art.12 comma 7 della L.212/2000 al processo verbale di constatazione rilasciato dalla Guardia di Finanza il 30 gennaio 2013: le osservazioni comunicate alla Giunta Regionale della Campania ed alla Agenzia delle Entrate riepilogano tutti gli elementi utili per verificare la completa infondatezza dei rilievi effettuati l’evidente l’errore in cui sono incorsi i Verificatori che hanno inspiegabilmente tralasciato l’aspetto essenziale del (mancato) “pagamento” della Ecotassa da parte del soggetto che, in base al funzionamenti del ciclo integrato dei rifiuti, risulta essere il soggetto titolare dell’esazione del tributo medesimo ovvero la Società provinciale S.A.P.NA. S.p.a. Come gli stessi Verificatori hanno rilevato nel corso della verifica di coerenza esterna, la Sapna non ha mai proceduto a corrispondere all’Asia l’importo del Tributo speciale incassato precedentemente dai conferenti i rifiuti (fogli 19 e 20 del PVC). Quindi, l’Asia non ha mai incassato alcunché a fronte di tale prestazione di servizio che i Verificatori ritengono debba concorrere alla formazione della base imponibile IVA ai sensi del richiamato art. 13. Tale aspetto risulta altresì confermato dalla circostanza che nella Convenzione del 22 ottobre 2010 (commentata nel precedente par. C) nulla viene detto in ordine all’addebito dell’Ecotassa per cui l’Asia non avrebbe in alcun modo potuto addebitare in fattura tale onere aggiuntivo dell’Ecotassa.

in data 8 novembre 2013 la Giunta Regionale della Campania Settore Finanze e Tributi, recependo i rilievi contenuti nel PVC, notificava alla Società i quattro Avvisi di accertamento specificati in oggetto (nel seguito, “Avvisi”) (Allegato 5), relativi alle annualità 2009, 2010, 2011 e 2012, con i quali, dopo avere argomentato circa le Osservazioni presentate dalla Società, sulla base del convincimento che ASIA avesse rivestito il ruolo di soggetto passivo di imposta in materia di Ecotassa dall’11 giugno 2009 fino al 16 maggio 2012, contestava alla stessa le seguenti presunte violazioni per il medesimo periodo:

- omesso versamento dell’Ecotassa;
- omessa dichiarazione di cui all’art. 3, c. 30, della L. 546/1995;
- in particolare, venivano richiesti alla Società, complessivamente per i quattro anni in contestazione, Euro 3.683.911,12 a titolo di Ecotassa, Euro 1.105.173,34 a titolo di sanzioni per omesso versamento della

stessa, Euro 413,16 a titolo di sanzioni per omessa dichiarazione ed Euro 168.537,63 a titolo di interessi sul tributo, e quindi, in totale, Euro 4.958.035,25 (oltre alle spese di notifica)

Avverso i predetti avvisi la società ha prodotto istanza di annullamento per autotutela ex D.M. n. 37 del 11 febbraio 1997 e nel gennaio del 2014 ha prodotto distinti ricorsi c/o la Commissione tributaria Provinciale di Napoli.

L'azienda ha reputato opportuno procedere ad effettuare accantonamenti a fondi rischi per complessivi 2,1 €/ml dei quali 0,6 €/ml per adeguamento conteggi relativi all'accantonamento del TFR aziendale.

– **Rischio normativo/regolatorio** – non può che essere ribadito il rischio connesso alla costante evoluzione normativa ed alla regolamentazione di settore. In tal senso assumono rilievo strategico le previsioni di cui all'art.4 del D.L.13 agosto 2011 n°138 convertito nella Legge n°148 del 14 settembre 2011 ulteriormente modificato dalla L.27 del 24 marzo 2012 con riferimento alla realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Con particolare riferimento alla situazione della Regione Campania di evidenza la complessità connessa all'attuazione delle previsioni normative che vedono attribuire nuovamente ai Comuni il ruolo di gestori del ciclo integrato che in Campania era affidato alle province ovvero alle società provinciali da esse costituite. L'evoluzione del contesto normativo viene compiutamente analizzato nella sezione relativa alla prevedibile evoluzione della gestione

– **Rischi operativi** – Proseguono in forma non acuta le difficoltà di conferimento dei rifiuti indifferenziati che incidono sulla organizzazione dei servizi di prelievo e trasporto erogati dalla società. La mancata apertura di siti di smaltimento, l'assenza di impianti che consentano il trattamento della frazione organica in ambito regionale ovvero la non autosufficienza territoriale di smaltire e/o trattare tutti i rifiuti prodotti in ambito provinciale/regionale sono fattori che continuano ad incidere inevitabilmente sui progetti di riorganizzazione operativa (modifica dei sistemi di raccolta). I rischi operativi connessi alla organizzazione del ciclo potrebbero ridursi progressivamente in ragione delle modifiche normative che attribuiscono nuovamente ai Comuni la possibilità di gestire direttamente o in accordo tra loro tutte le fasi del ciclo. La situazione potrà essere analizzata in termini operativo-gestionali solo a valle della identificazione degli ATO da parte della Regione Campania.

Attività di ricerca e sviluppo

A settembre 2013 è stata costituita la Direzione *Ricerca, Innovazione e Sviluppo* con la mission di “*modificare, innovare e progettare per il miglioramento continuo dei servizi e dell’Azienda*”. La nuova Direzione, avvalendosi delle professionalità esistenti in azienda, è di supporto a tutte le attività operative per assicurare il miglioramento continuo attraverso lo sviluppo e l’innovazione.

Due le attività centrali della Direzione:

- ✚ Progettazione e ricerca
- ✚ Sistemi informativi

Pur se di recente costituzione, nel 2013 la Direzione ha portato avanti e consolidato i progetti già avviati e gettato le basi della mission futura.

Progettazione e ricerca

- Elaborazione, nell'ultimo trimestre 2013 del nuovo piano strategico per la raccolta differenziata.
- Partecipazione alla stesura della proposta di contratto di servizio tra ASIA Napoli e Comune di Napoli approvato in consiglio comunale a novembre 2013.
- Realizzazioni di analisi territoriali essenziali alla progettazione e sviluppo dei servizi e conseguente avvio di progetti sperimentali di raccolta, in particolare:

- campagna *Avanzi Qualcosa?*, vale a dire raccolta dell'organico presso le utenze domestiche in tutto il territorio comunale;
 - raccolta sperimentale del multi materiale pesante (quartieri: Barra-Ponticelli; Pianura);
 - raccolta domiciliare nei Quartieri Spagnoli (finanziamento governativo finanziaria 2008);
 - raccolta differenziata nella Facoltà di Ingegneria dell'università Federico II di Napoli, estensione e consolidamento;
 - raccolta differenziata presso il sito "Grandi Stazioni" di FS, studio per l'implementazione.
- Piano di spazzamento manuale, aggiornamento
 - Impostazione di schemi contrattuali per l'erogazione dei servizi alle Grandi Utenze
 - Elaborazione di un SI per la gestione del parco veicolare di sede direzionale
 - Sviluppo di app:
 - censimento delle utenze domestiche (PaP) con georeferenziazione tramite iPad;
 - censimento delle attrezzature stradali con georeferenziazione tramite iPad;
 - georeferenziazione tramite iPad cassonetti per la RD stradale dell'organico, tramite i percorsi precaricati;
 - predisposizione tramite iPad di preventivi riparazione campane NE;
 - attività di prova di funzionalità e sviluppo di un app per dispositivi mobili per i CS (Vodafone).
 - Analisi per l'individuazione di soluzioni GIS open source alternative ad ArcGIS
 - Aggiornamento della suite ArcGIS alla nuova versione
 - Aggiornamento della base dati territoriale con integrazione con informazioni censuarie tramite ArcGIS
 - Ricerca di una soluzione FMS alternativa, coniugabile con i desiderata delle compagnie assicurative

In particolare si evidenzia la collaborazione con il gruppo coordinato da ENEA per *analisi di fattibilità di un sistema di valorizzazione energetica degli olii vegetali esausti*.

L'attività di progettazione ordinaria, inoltre, è dedicata alla predisposizione dei documenti tecnici necessari all'acquisto di automezzi, attrezzature e forniture specifiche di beni/servizi (disciplinari o schede).

Sistemi informativi

L'attività 2013 ha riguardato sia interventi sulle infrastrutture, che l'hardware e software nell'ottica di una razionalizzazione e sviluppo del sistema esistente:

- **Infrastrutture**, sono stati realizzati interventi di miglioramento della rete aziendale e connettività, in particolare:
 - servizio VPN: nel mese di luglio 2013, è stato cambiato il fornitore dei servizi VPN aderendo alla convenzione CONSIP fonia fissa e dati TELEFONIA FISSA E CONNETTIVITA' IP 4: il numero verde e i flussi di fonia sono già stati trasferiti, nel 2014 inizierà la migrazione delle linee dati;
 - connessione UPS-posta elettronica, sono stati collegati gli allarmi dell'ups al server di posta elettronica e spediti a mezzo posta elettronica a caselle di posta elettronica predefinite @asianapoli.it;
 - upgrade rete informatica Via Antiniana (router cisco), sono stati sostituiti gli apparati di rete tradizionali con apparati di rete in fibra ottica evoluti.
- **Server**, si è proceduto ad una razionalizzazioni al fine di recuperare l'efficienza delle strutture
 - virtualizzazione server e storage dedicato, è stata installata una

licenza evoluta di Vmware per consentire la conversione dei server aziendali tradizionali in server virtuali. Al momento sono stati virtualizzati i server Archidoc, Winwaste, Antispam(SpamTitan), server di scarico timbrature presenze, server di dominio di backup, server applicativi IBM, Portale della Sicurezza, server applicativo di Infopms (gestione manutenzione);

- implementazione storage per e-mail (tecnologia imap), è stato installato un server di storage dati – HP NAS P2000 - per passare i file di posta elettronica (file.pst) dalle postazioni utenti al server di storage. Tale attività è collegata all'attività di unificazione della mail @asianapoli.it – asianapoli.intra, ed ha lo scopo di migliorare l'efficienza delle postazioni client e le attività di backup che verranno fatte in modo centralizzato(direttamente dal server).

■ **Hardware**, si sta procedendo alla progressiva e necessaria sostituzione dei beni per obsolescenza o efficientamento dell'utilizzo

- personal computer, è in corso la sostituzione di 50 postazioni informatiche cliente a causa dell'elevato stato di obsolescenza dei computer e per l'obbligo di abbandonare il sistema operativo windows xp pro;
- stampanti, è in corso la razionalizzazione degli apparati di stampa multifunzione distribuiti presso la sede direzionale;
- lettori biometrici, è in corso l'installazione dei nuovi biometrici per la rilevazione delle presenze dei dipendenti ASIA dato il necessario adeguamento alle disposizioni ricevute dal garante della privacy. E' stata installata una rete privata all'interno della lan asia con un firewall dedicato per garantire la riservatezza dei dati delle timbrature che si compone di un firewall, un server applicativo e un server di dominio dedicato;
- montaggio "scatole nere", per l'anno 2014, al più presto, inizierà l'attività di montaggio scatole nere, da parte della octotelemats, decretata dalla unipolsai ass.ni, per circa 800 automezzi. Attività successiva, parallela e prioritaria sarà quella di incrociare le richieste di risarcimento danni con i dati relativi ai gps.

E' inoltre in corso lo studio di fattibilità del progetto di virtualizzazione dei desktop dei personal computer con l'obiettivo di ridurre il tempo impiegato dalle risorse IT per ripristinare e gestire le postazioni informatiche, oltre che di aumentare la sicurezza dei dati presenti sui computer, e il relativi backup centralizzati.

■ **Softwares**, si è proceduto ai necessari aggiornamenti dei software in uso ad ASIA, oltre che ad una loro razionalizzazione in termini di efficacia. In particolare:

- acg software contabilita' - conversione a acg vision 4, e' in corso la conversione delle acg dalla vecchia versione 3.3 alla versione 3.8 e successivo passaggio a alle acg vision 4. Sempre in ambiente acg sono in corso le personalizzazioni per la direzione amministrazione e la direzione acquisti per integrare i dati inerenti a durc e cig;
- unificazione servizio di posta elettronica e passaggio su imap, con il trasferimento della posta elettronica dalle singole postazioni a server centralizzato. E' inoltre in corso la realizzazione di un regolamento per l'uso della posta elettronica aziendale;
- integrazione sistemi infopms – as400, attualmente in uso per la "gestione automezzi" dando il ruolo di db primario all'anagrafica automezzi di infopm, e prevedendo l'integrazione dell'anagrafica di magazzino;
- firewall, e' stato implementato il firewall gestito direttamente da Asia Napoli ed è stato disattivato quello fornito e gestito dalla ditta

Fastweb con maggiore efficienza di gestione delle regole di accesso alla rete e azzeramento dei tempi di attesa delle richieste prima legati ai livelli di servizio dell'operatore Fastweb;

- *antivirus distribuzione e rinnovo licenze su tutti i server e le postazioni client aziendali.*

Rapporti con imprese controllanti

Nel corso dell'esercizio 2013 è proseguito il costante e continuo confronto con l'Ente Locale soprattutto in relazione ai nuovi scenari che vanno delineandosi a valle delle importanti modifiche che interessano il ciclo impiantistico e la sua organizzazione per ambiti territoriali. Come citato in premessa l'Ente Locale ha deliberato nel novembre 2013 "l'approvazione dello schema di contratto di servizio tra ASIA e Comune di Napoli regolante lo svolgimento delle attività per la raccolta dei rifiuti e per l'igiene urbana, in attuazione del regolamento per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti approvato con deliberazione consiliare n.12 del 22 febbraio 2006, del piano comunale per l'implementazione ed il rilancio della raccolta differenziata approvato con deliberazione consiliare n.5 del 6 marzo 2008 e con le specificazioni di cui alla deliberazione di Giunta n.739 del 16 giugno 2011." Nel mese di aprile 2014 si procederà alla stipula formale del contratto successivamente all'espletamento di alcuni adempimenti formali propedeutici alla sottoscrizione.

Si segnala inoltre che le difficoltà finanziarie registratesi soprattutto nella prima parte nell'esercizio 2013 hanno visto un coinvolgimento diretto dell'ente locale che nell'ambito delle sue prerogative è intervenuto in supporto alla società interloquendo, anche direttamente, con il mondo finanziario e dei fornitori aziendali al fine di chiarire la situazione dell'Ente Locale ed esplicitando le azioni intraprese anche a beneficio diretto della partecipata in house ASIA Napoli.

Rapporti con imprese controllate

Nell'ambito dei rapporti con le imprese controllate si segnala unicamente la prosecuzione delle attività del il consorzio ASIA/S.A.P.NA. con attività esterna senza finalità di lucro costituito in data 07 Settembre 2011 avente per oggetto "lo svolgimento dell'attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nell'ambito del territorio della Provincia di Napoli, prevalentemente e prioritariamente prodotti nel territorio del Comune di Napoli, in particolare anche mediante trasferimento in territorio estero dei rifiuti medesimi, ai fini del successivo trattamento, nel luogo di destino, da parte di imprese specializzate e munite delle relative garanzie di qualificazione, previo ottenimento delle relative autorizzazioni in conformità alla disciplina regionale, nazionale e comunitaria, nonché come da protocollo di intesa stipulato il 2 agosto 2011". Tale consorzio ha proseguito la sua attività in modo del tutto residuale rispetto alle funzioni ad esso attribuito avendo la società S.A.P.NA. provveduto ad espletare direttamente le attività affidate al costituito consorzio. In tale ottica in data 26/07/2012 è stato nominato l'Avv.Enrico Angelone, già Amministratore Unico della S.A.P. NA Spa, quale nuovo Presidente del Consiglio Direttivo; inoltre in data 10/01/2013 è stato nominato quale consigliere del Consorzio Asia – SAPNA l'Ing. Andrea Abbate, in sostituzione dell'Ing. Giovanni Perillo, nella qualità di Direttore tecnico della consorziata S.A.P.NA Spa e al fine di consentire un equa ripartizione dei poteri decisionali all'interno del Consorzio tra le due società consorziate. Il 28/02/2014 si è riunita l'Assemblea del consorzio che ha provveduto a deliberare l'approvazione del bilancio 2013 ed a sciogliere il medesimo ponendolo in liquidazione a seguito del raggiungimento dello scopo sociale. Si è in tale sede nominato quale liquidatore il già Presidente del Consiglio Direttivo Avv. Enrico Angelone.

*Fatti di rilievo
avvenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio*

I primi mesi del 2014 sono stati caratterizzati dalle notizie relative alla posizione dell'Ente Controllante ed in particolare al diniego della sezione Regionale della Corte dei Conti al piano di riequilibrio finanziario redatto ai sensi degli artt. 243-bis, 243-ter e 243-quater del D.Lgs. 267/2000, così come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in L. 213/2012. Le conseguenze di tale diniego ha generato preoccupazioni nei fornitori aziendali e negli istituti finanziatori nonostante l'andamento economico delle società migliori notevolmente il rating aziendale. In tutti gli incontri l'Ente Locale ha più volte evidenziato che si ha fiducia in una revisione della posizione da parte delle Corti dei Conti a sezioni riunite e che comunque l'intervento governativo con il D.L. 16/2014 consente agli enti locali che hanno ricevuto un diniego da parte delle Sezioni Regionali di predisporre un nuovo piano da sottoporre ad ulteriore valutazione.

Tra le novità appare certamente importante segnalare che la Regione Campania ha avviato un processo di regolamentazione ed organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti in Campania procedendo al riordino della normativa regionale di settore attraverso l'approvazione della L.R. n°5 del 24/01/2014 "Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in Campania". Facendo seguito alla nuova organizzazione in ambiti territoriali in data 28/03/2014 la G.R. con delibera n°84 ha deliberato l'adozione dello schema tipo di "Convenzione ex art.30 del Dlgs 267/2000 tra i comuni dell'A.T.O. per l'esercizio in forma associata ai sensi degli artt. 7bis e 15bis L.R. 28 marzo 2007 n°4".

*Prevedibile evoluzione
dell'esercizio*

Nel corso del 2014 la società intende, di concerto con l'Ente Locale, fissare la strategia industriale per la risoluzione delle problematiche del ciclo integrato dei rifiuti, assumendo definitivamente un ruolo riconosciuto nella definizione e nella gestione della dotazione impiantistica relativa (STIR, impianti di selezione, impianti di trattamento della FORSU, etc.), in linea con il Piano Regionale ed a seguito del percorso di abrogazione delle Province.

Ricordiamo che il D.L. 172/2008 ed il D.L. 195/09 convertito nella legge 26/2010 hanno introdotto misure per la soluzione dell'emergenza.

Ai Presidenti delle Province della Regione Campania furono attribuite le funzioni ed i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da organizzarsi anche per ambiti territoriali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti (art. 11, comma 1). Il medesimo decreto, attribui alle amministrazioni provinciali, anche per il tramite di specifiche società provinciali, le attività di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento ovvero di recupero dei rifiuti (art. 11, comma 2).

La legge in parola disciplinava anche la fase transitoria durante la quale **le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite dai Comuni della regione Campania**, mentre le province hanno la gestione degli impianti STIR e le discariche. La durata di tale fase transitoria è stata prorogata in successivi decreti e, da ultimo, dall'art. 1, comma 1, del D.L. 1/13, al 30 giugno 2013, che prevede che, a partire dalla scadenza del predetto termine, si applicheranno, anche sul territorio della Regione Campania, le disposizioni di cui all'art. 14, comma 27, lettera f, del decreto legge n. 78/2010, che attribuisce ai Comuni l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi. Il quadro normativo campano ha previsto fin qui, in effetti, un sistema organizzativo della gestione dei rifiuti urbani fortemente incentrato sulle Province e sulle società Provinciali. Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/07, come modificato dall'art. 1 della L.R. 4/08, è infatti la Provincia (che aveva assunto il ruolo dell'Autorità d'Ambito) ad affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

In considerazione della perdurante situazione di criticità nella gestione dei rifiuti in Campania è stato emanato il D.L. 2/2012, che ai commi da 1 a 3 dell'articolo 1 prevede la **realizzazione di impianti di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti presso gli impianti S.T.I.R.** (Stabilimenti di trattamento, tritovagliatura ed imballaggio dei rifiuti) o in altre aree confinanti.

Il comma 2-bis dell'art. 1 del medesimo decreto legge, nel novellare il comma 7 dell'art. 1 del D.L. 196/2010 in merito alle procedure da seguire ai fini dello **smaltimento in altre regioni dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti in Campania**, nel caso in cui si verifichi la non autosufficienza del sistema tale da non poter essere risolta con le strutture e dotazioni esistenti nella stessa regione, ha previsto che lo smaltimento in altre regioni avvenga, in conformità al principio di leale collaborazione, **mediante intesa tra la regione Campania e la singola regione interessata.**

Per quanto riguarda la realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, l'art.1-bis del D.L. 2/2012 ha dettato, tra l'altro, disposizioni riguardanti la realizzazione dell'impianto di recupero e smaltimento dei rifiuti nel territorio di Giugliano.

E' stata **trasferita la proprietà dell'inceneritore di Acerra alla Regione Campania** a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 relative al Programma attuativo regionale. La disciplina per regolare il predetto trasferimento è stata oggetto di vari provvedimenti e, da ultimo, dell'art. 12, commi da 8 a 11-ter, del D.L. 16/2012, che ha dettato norme volte a quantificare le risorse da trasferire alla Regione, ad autorizzarne l'utilizzo e a disciplinarne ulteriori aspetti (trattamento a fini fiscali, assoggettamento ad esecuzione forzata, esclusione dal patto di stabilità), nonché a consentire il mantenimento del presidio militare dell'impianto. L'art. 3, comma 4, del D.L. 59/2012 ha, inoltre, disposto il trasferimento delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale, necessarie per l'acquisto del predetto termovalorizzatore, direttamente alla società creditrice già proprietaria dell'impianto.

"Il piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, PRGR, individua e delimita gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti. Il PRGR, nel rispetto del decreto legislativo n. 152/06, articolo 99, stabilisce:

a) le condizioni e i criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti, a eccezione delle discariche, possono essere localizzati nelle aree destinate a insediamenti industriali ed artigianali;

b) la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ambiti territoriali ottimali, sulla base delle migliori tecnologie disponibili nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale;

c) la delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale, nel rispetto dei criteri, dei limiti e delle procedure di cui al decreto legislativo n. 152/06, articolo 200. Il mancato accoglimento delle richieste avanzate dalle province e dai comuni deve essere evidenziato e motivato nella proposta di PRGR di cui all'articolo 13, comma 1;

d) il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali nonché ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;

h) i criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti,

prevedendo che nei comuni già sede di un impianto di smaltimento dei rifiuti non siano ubicati impianti o siti di smaltimento dei rifiuti o di stoccaggio salvo autonome delibere dei comuni stessi nel rispetto dei criteri generali di cui al decreto legislativo n.152/06, articolo 199, comma 3, lettera h). Tale divieto non si applica ai siti di compostaggio”

In particolare, con il passaggio delle attribuzioni attualmente in capo alla Provincia in materia di ciclo integrato dei rifiuti ai comuni e agli ATO, ASIA NAPOLI, vuole dare attuazione, coerentemente al PRGR al seguente piano impiantistico:

- lo STIR di Caivano, presso cui vengono attualmente conferiti, secondo i flussi regolamentati dalla società provinciale SAPNA (insieme agli altri 2 STIR di Giugliano e di Tufino) i rifiuti indifferenziati raccolti nella provincia di Napoli, diviene impianto di riferimento per il conferimento dei RSU dell' ATO1 e parte delle sue dotazioni vengono convertite, con l'implementazione dei necessari investimenti, per il trattamento della FORSU.
- un impianto di compostaggio della potenzialità di circa 45.000 tons per la trasformazione in compost di qualità della FORSU raccolta nella città di Napoli. Ricordiamo che gli impianti di recupero della frazione organica da rifiuto urbano tramite compostaggio e digestione anaerobica garantiscono la produzione e l'immissione sul mercato di un prodotto conforme al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75
La collocazione di tale impianto da realizzarsi, previo bando pubblico di gara, all'interno del perimetro del comune di Napoli, è previsto in un'area vocazionalmente predisposta ad accogliere impianti industriali. L'iter autorizzativo e realizzativo fanno prevedere che, definiti gli accordi con gli enti coinvolti ed espletate le operazioni previste per l'assegnazione dell'appalto, l'impianto potrà essere realizzato ed avviato in circa 2,5 anni.
- nel frattempo ASIA Napoli si è impegnata nella realizzazione di 2 impianti di compostaggio della capacità massima di 10.000 tons per il trattamento della FORSU, da realizzarsi in aree del comune già identificate nella zona nord ed occidentale della città, che, in assenza di imprevisti, potranno avviarsi nella seconda metà del 2015.

Con l'implementazione di questo piano, la società è confidente di superare definitivamente i problemi derivanti da quell'equilibrio precario esistente nella gestione dei flussi di rifiuti verso gli impianti ad oggi già presenti in provincia di Napoli ed i flussi verso le altre regioni italiane, in particolare per quel che riguarda la frazione organica, e di realizzare quelle naturali economie derivanti dal completamento della dotazione impiantistica necessaria per l'efficiente funzionamento del costituendo ATO1.

Quanto sopra illustrato è premessa indispensabile per l'accelerazione della Raccolta Differenziata del comune di Napoli, su cui già nel presente ASIA è impegnata con tutta una serie di attività sostenibili coerentemente con l'attuale disponibilità di risorse finanziarie, di risorse umane e di dotazioni impiantistiche interne ed esterne esistenti.

Ricordiamo che nell'ambito dell'esercizio 2014 il piano della società prevede l'apertura di 2 nuove isole ecologiche:

- Viale Traiano
- Via Pigna

ad ulteriore copertura delle utenze comunali, soprattutto della zona occidentale della città, in aggiunta alle già 6 isole ecologiche aperte.

Un impulso alla raccolta dei RAEE è in corso con un'iniziativa specifica, dal titolo "Lungavita ai RAEE 'e Napule", che da fine marzo ad inizio maggio propone ogni sabato in diverse piazze di Napoli un programma di eventi di educazione ambientale e di raccolta differenziata dei RAEE promosso da Asia

Napoli, dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli, da Associazioni Ambientaliste, dalle scuole, e dalla cittadinanza attiva napoletana.

L'iniziativa si inserisce nell'ambizioso piano di ASIA e del Comune di Napoli di far crescere la percentuale di raccolta differenziata (sia stradale che porta a porta) in città. Per raggiungere tale obiettivo, l'azione congiunta di ASIA e delle istituzioni cittadine sta puntando ad un coinvolgimento a 360 gradi di cittadini, società civile e scuole. La campagna di sensibilizzazione "**INSIEME PER NAPOLI**" ha lo scopo di raccogliere idee e proposte di partecipazione gratuita a sostegno della raccolta differenziata ed in tale piano d'azione rientra l'iniziativa de "**I RAEE DI NAPOLI**".

Un investimento di 100.000€, per inserire strutturalmente nella dotazione ASIA mezzi dedicati alla Raccolta dei RAEE e per completare la campagna di comunicazione dedicata, è stato già approvato dal Consorzio dei RAEE, e contribuirà al rafforzamento di questo capitolo della raccolta differenziata operata da ASIA.

Gli altri due capitoli sui quali ASIA nel 2014 ha pianificato interventi di particolare rilievo è quello dello svecchiamento del parco automezzi ed il miglioramento dell'organizzazione logistica e delle sedi.

Per quel che riguarda gli automezzi e le attrezzature, nella seconda metà del 2014, giungeranno a completamento le operazioni per l'acquisizione di 106 nuovi automezzi per le varie applicazioni, soprattutto in relazione agli impieghi per la Raccolta Differenziata, finanziati da fondi del POR 2012 e del Ministero dell'Ambiente. Trattasi dell'intervento minimo necessario per riportare i livelli di disponibilità degli automezzi per la raccolta a performance accettabili rispetto alla pianificazione dei servizi contrattualizzati.

E' chiaro che nella dinamica dell'invecchiamento della restante parte del parco automezzi, un intervento della stessa entità deve essere pianificato e finanziato nel 2014 per essere completato nella prima metà del del 2015, affinché si possa mantenere la disponibilità del parco automezzi ad uno standard compatibile con l'erogazione di servizi sempre più customizzati per frazione e per territorio.

Infine è doveroso inserire tra le attività prioritarie di questo 2014 quelle relative al potenziamento delle sedi logistiche disponibili e all'acquisizione di ulteriori siti nella disponibilità del comune per procedere all'accorpamento (almeno per le attività di prelievo) di alcune sedi oggi solo parzialmente utilizzabili per lo svolgimento dei processi logistico-operativi-manutentivi della nostra società.

Focus particolare sarà posto sull'individuazione di una sede logistica integrata per l'area centrale della città, da dove far partire i servizi di prelievo e di spazzamento meccanizzato.

Con l'individuazione e l'organizzazione di detta sede si procederà al decongestionamento dell'autoparco di via Volpicella ed all'accorpamento di alcune sedi minori presenti in centro città con evidenti efficienze in termini di risorse umane, tempi di attivazione dei servizi, organizzazione delle manutenzioni.

Proposta dell'Organo Amministrativo

L'Organo Amministrativo nell'invitare il socio ad approvare il progetto di bilancio, corredato di nota integrativa e della presente relazione sulla gestione, evidenzia che l'utile d'esercizio di Euro 2.867.447 comporta una diminuzione delle perdite pregresse a complessivi Euro -10.231.240 riducendosi conseguentemente la perdita al di sotto del terzo del capitale sociale della società. L'Organo amministrativo nel proporre all'Azionista l'utilizzo dell'utile realizzato a riduzione delle perdite pregresse evidenzia inoltre che per l'esercizio 2014 le previsioni economiche elaborate dalla società confermano un andamento economico positivo. L'Organo Amministrativo osserva che cambio di tendenza rispetto ai risultati registrati negli esercizi 2011 e 2012, associato alle iniziative poste in essere dalla società ed al supporto dell'Ente

Locale in termini di progressiva riduzione delle esposizioni di credito attraverso la garanzia di flussi finanziari idonei alla realizzazione del piano di investimenti, potrà essere considerata quale condizione strutturale della società che dovrà essere accompagnata da una azione di rafforzamento della posizione "industriale" della stessa. Tale percorso dovrà essere accuratamente valutato con lo stesso azionista sin dalle fasi iniziali di costituzione dell'ATO di Napoli.

Il sottoscritto Raffaele del Giudice dichiara ai sensi dell'art.31, comma 2-quinquies, della legge 340/00, che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.